IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 29. — **50,000 COPIE AL GIORNO** — Lunedì, 30 Gennaio 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenne di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 8 del mattino.

Un punto debole

Abbiamo lodata l'intonazione generale, elevata ed equanime, del discorso dell'on. Chimirri, ma c'è un punto notevole, quello della riscontrata, che merita di essere rilevato, sia perchè allo stato delle cose ci parve una stonatura, sia perchè sarà uno dei punti sui quali sorgerà viva controversia, quando si discuterà il nuovo progetto bancario.

Che l'on. Chimirri dicesse nella parte espositiva che la soppressione della riscontrata nel pensiero del Governo e di quelli che la propugnavano era considerata come un sollievo per gl'Istituti minori e un rimedio agli attriti e alle doglianze di questi, niente di più naturale; ma dopo quello che si è visto l'on. Chimirri avrebbe dovuto riconoscere lealmente, come noi abbiamo digià constatato, che l'abolizione della riscontrata, promossa o consigliata, di certo sanzionata da lui e dal suo egregio collega on. Luzzatti fu, pur troppo, un gravissimo errore.

La Camera ormai persuasa di questo avrebbe preso atto della contrizione dell'on. Chimirri e lo avrebbe assolto — tanto più che tutti sanno come egli e il suo collega del tesoro avessero agito per fin di bene.

Fino a due mesi fa si poteva ancora ritenere che l'abolizione della riscontrata fosse una necessità perchè si credeva, come tutti credevamo, che la Banca Romana non potesse cambiare i biglietti suoi che entravano nelle casse degli altri istituti, non avendo i biglietti romani come gli altri una circolazione diffusa per il Regno, oppure perchè, e taluno lo affermava anche sul serio, la Banca Nazionale andava di notte col lanternino alla ricerca dei biglietti romani per soffocare gli istituti minori, presentandoli in grande quantità per farseli cambiare.

Sebbene dai verbali, che l'*Opinione* ha pubblicato pochi giorni or sono, delle conferenze tenute per abolire la riscontrata, risulti che tre Banche furono contrarie alla soppressione (la Nazionale, quel di Sicilia e la Toscana di Credito), una esitante (la Nazionale Toscana) e due favorevoli (Banco di Napoli e Romana), ciò che prova come i due Banchi minori, Sicilia e Toscana di Credito, non temessero di restar vittime degl'istituti maggiori; tuttavia era generale la convinzione che gl'imbarazzi della Banca Romana per servire il commercio locale fossero esclusivamente causati dalla riscontrata.

Si credeva infatti, fino a che la realtà delle cose non venne in luce, che la Banca Romana fosse la provvidenza del commercio locale e specialmente di quello piccolo, che la circolazione fosse veramente quella indicata dalle situazioni ufficiali: si credeva, insomma, che la Banca Romana, per quanto patriarcalmente nei metodi, fosse seriamente e onestamente governata.

Ma ormai questa è una leggenda sfatata, che nessun Wagner metterà in musica. La realtà triste, la storia documentata di tante irregolarità, per non dir altro, è molto diversa dalla leggenda. Quando si è potuto veder chiaro dentro alla Banca Romana e si è constatato che tutto il piccolo commercio di Roma, con cambiali fino a 50 mila lire (che è già un bel fido per un modesto commerciante) non rappresentavano neppure cinque milioni, mentre vi sono delle forti partite di milioni a pochi preferiti: quando si è visto che le situazioni erano false e la circolazione invece di 73 milioni ammontava a 134, il mistero della riscontrata era spiegato e fu facile capire perchè la Banca Romana non potesse cambiare i biglietti degli altri istituti.

Ormai è chiaro come andassero le cose. La Banca Romana aveva una parte, limitata, della sua circolazione — quella destinata a vere operazioni commerciali, che girava regolarmente. Alla scadenza delle operazioni la Banca riceveva o biglietti suoi, pei quali non occorreva riscontrata, o biglietti di altri istituti che potevano servire pel baratto. Se tutta la circolazione o solo una parte considerevole fosse stata impiegata in operazioni commerciali, è chiaro che, pel giro naturale di esse, la Banca avrebbe potuto far fronte alla riscontrata, sia pure con qualche lieve sacrificio.

Ma il guaio e l'incaglio venivano da questo, che, mentre la circolazione regolare era assai limitata, quella irregolare ammontava a somme considerevoli e rappresentava operazioni che non venivano mai rimborsate.

Chi ebbe occasione di analizzare in queste ultime settimane lo stato dell'azienda, ha potuto formarsi questo giudizio, che la Banca Romana con 45 ed anche 50 milioni di circolazione avrebbe potuto soddisfare nella sua sfera d'azione le maggiori esigenze del piccolo e del grande commercio ed assegnare anche una parte alle anticipazioni per titoli, senza andar incontro a disturbi o fastidi di sorta: ma da 50 a 134 milioni c'è una bella differenza.

Ora è chiaro che nel paese giravano varie decine di milioni di più (in ultimo raggiunsero la cifra di 85) che il pubblico portava alle casse degli altri Istituti, i quali a loro volta li portavano alla Banca Romana, che non li poteva cambiare per mancanza di contro partita.

Di qui la lotta disperata, sostenuta dalla Banca Romana per essere liberata dalla riscontrata, che tutti credevamo una necessità reclamata da una condizione eccezionale di piazza, ossia dalla ristrettezza della sfera di azione in rapporto alla circolazione risultante dalle situazioni, mentre chi era alla testa e sapeva quanti milioni di più fossero in giro per affari stagnanti o non giustificabili, capiva benissimo che, le cause del disagio derivando dalle irregolarità celate, la banca non avrebbe potuto resistere, colla riscontrata, che pochi mesi.

Così stando, e non altrimenti, le cose, l'on. Chimirri dovrebbe esser persuaso che l'abolizione della riscontrata tolse l'ultimo freno: onde il parlare ancora, oggi, di lotta fra gli istituti, di armi nelle mani del più forte, di carnefici e di vittime, supera l'ingenuità.

Le vittime ci furono e ci sono: ma sono quegli amministratori galantuomini e tutti coloro, dai Ministri all'ultimo cittadino, che cercavano di aiutare, difendere ed appoggiare il romano istituto, che sono rimasti vittime della buona fede.

E' strano quindi che l'on. Chimirri, forse per trovare una chiusa al suo discorso, mutando all'ultimo momento la toga del difensore in quella di Pubblico Ministero, sia venuto a rimproverare il Governo di aver dato la Banca Romana in pasto alla Banca Nazionale.

Di fronte ad una rovina crollante, che poteva recare danni enormi e profonde perturbazioni non era possibile una soluzione più previdente e più pratica di quella adottata dal Governo, coll'affidare la liquidazione lenta e graduale della Romana alla nuova Banca che dovrà sorgere dalla fusione delle altre per azioni, evitando così ogni perturbazione nel pubblico e qualunque discredito al biglietto bancario.

Politica e Diplomazia

(N) **Pietroburgo**, 29, 1 pom. — Lo Czarevitch è atteso qui domani, di ritorno da Berlino. Egli deve infatti assistere alla festa dei cosacchi, di cui è Ataman (capo).

(N) **Parigi**, 29, 3 pom. — Telegrafano da Saigon che il governatore generale dell'Indochina è partito per Inom-Penh e che farà una visita al Re del Cambodge.

— Da Biskra si annunzia l'arrivo di monsignor Tournier, vescovo di Biserta, esecutore testamentario del cardinale Lavigerie per la Tunisia, per prender possesso dei beni che spettano alla diocesi di Cartagine.

(N) **Vienna**, 29, 2.45 pom. — Il principe Ferdinando di Bulgaria è aspettato di ritorno a Sofia fra tre settimane.

(N) **Londra**, 29, 2.50 pom. — La duchessa di Albany, nuora della Regina Vittoria, parte dopo domani, insieme ai suoi figli, per l'Aja, onde far visita a sua sorella, la Regina Reggente di Olanda. Poi passerà qualche tempo in Germania presso i suoi parenti.

(N) **Londra**, 29, 2,40 pom. — Si ha da Melbourne essersi costituito colà un nuovo Ministero, sotto la presidenza del signor Patterson. Quest'ultimo spiegherà la sua politica dopo domani, in una riunione della Camera di commercio di quella città.

(Dai giornali).

Da Brighton si annuncia la morte, avvenuta colà, del figlio di Theodoros, antico Negus di Abissinia.

Gli arresti e le perquisizioni

L'*Opinione* insiste da alcuni giorni sulla pretesa illegalità delle perquisizioni nei domicilii degli arrestati per gli ultimi noti fatti della Banca Romana.

Essa in sostanza sostiene che il giudice istruttore avrebbe dovuto eseguire personalmente le perquisizioni e che illegalmente abbia delegato per codesti atti altri ufficiali di polizia giudiziaria.

Della legalità di tale delegazione si è disputato e la questione è stata risoluta affermativamente da quasi tutti i commentatori dei codici di procedura penale francese ed italiano.

Ma non si tratta di ciò; ogni discussione dottrinale sarebbe qui fuori di luogo. Qui vuolsi unicamente vedere se l'autorità giudiziaria abbia seguita una via inusitata, abbia fatto cosa che non aveva mai fatto o che non era solita di fare; poichè solo in questo caso potrebbero sembrare legittimi gli odiosi sospetti che si vogliono diffondere nel pubblico.

Ora egli è indubitato che l'opinione favorevole alla legalità della delegazione, checchè ne sia del suo valore dottrinale, fu ed è universalmente accettata nella pratica.

Il giudice istruttore ha fatto, nei primi atti dell'istruttoria contro i signori Tanlongo e Lazzaroni, ciò che era solito di fare, ciò che aveva fatto sempre, senza essere mai stato redarguito d'illegalità.

E lo ha fatto per ragioni di assoluta ed evidente necessità, sia perchè nello stesso momento delle perquisizioni la sua presenza era necessaria altrove per altre non meno importanti incombenze relative allo stesso affare, sia perchè le perquisizioni dovevano seguire immediatamente agli arresti per non riuscire infruttuose, e nessuno in buona fede può pretendere che il giudice istruttore accompagni gli esecutori del mandato di cattura.

Commercio coll'estero

L'esportazione dell'olio d'oliva nel 1892.

Se si volesse considerare il commercio dell'*olio d'oliva* in rapporto alla produzione, si dovrebbe convenire, che questo traffico ha un'importanza molto superiore a quella attribuita al vino. L'esportazione difatti si ragguaglia per l'olio ad un terzo del raccolto; mentre pel vino oscilla appena fra il 7 ed il 10 per 0[0, anche tenendo conto delle superate difficoltà del mercato.

Contro una produzione annua di 1,702,000 quintali (media del quinquennio 1887-91) abbiamo per l'olio d'oliva un'uscita di 571,000 q. (media del biennio 1891-92); contro una produzione di 35 milioni di ettolitri di vino, sta invece per il 1892 la cifra — per quanto confortante allo stato delle cose — di ettol. 2,417,000.

Oltre a ciò il commercio dell'olio si trova in condizioni assai più vantaggiose di quello del vino, sia per l'eccellenza del prodotto, che serba tuttavia il primato nel campo del consumo, sia per le esigenze del consumo stesso.

L'olio d'oliva non ha incontrato nella guerra di tariffe quegli ostacoli, che tanto depressero la gran massa degli scambi. La stessa Francia nel generale inasprimento dei dazi di confine verso quelle nazioni, colle quali non è addivenuta alla rinnovazione degli accordi commerciali, ha applicato a questo prodotto un trattamento relativamente mite; e diciamo mite, poichè tale può qualificarsi un tributo di 15 lire per quintale, quando si consideri, che i nostri olii sono quotati in media al disopra delle cento lire.

E se una poderosa concorrenza ci muove al riguardo la penisola iberica, questa concorrenza non giunge a menomare la riputazione e la preferenza data al nostro prodotto; essendo noto che gli oli di quelle regioni — poco depurati e di sapore assai meno delicato — hanno per lo più un costo massimo di 70 lire per quintale.

A questo complesso di cause pertanto si deve, se il traffico del genere si mantiene in discreta attività, come appare dalle cifre seguenti:

1888	Quint.	523,952
1889	»	552,680
1890	»	378,318
1891	»	568,378
1892	»	574,075

E' superfluo ricordare che la scarsa esportazione del 1890 trova la sua ragione nell'esito sfavorevole della campagna precedente, per la quale il raccolto è risultato appena corrispondente al 60 per cento della produzione media calcolata (cioè quint. 1,003,540 contro 1,702,000), mentre nel biennio successivo la resa salì notevolmente, cioè: produzione in quintali calcolata per il

1890-91	quintali	2.314,560
1891-92	»	1,973,050

Raffrontando le spedizioni eseguite all'estero nello scorso anno, colle analoghe cifre registrate per il 1886, si ha la conferma degli apprezzamenti sopraespressi rispetto alle condizioni pressochè invariate del traffico in argomento.

Quantità in quintali esportata negli anni:

	1886	*per cento*	*1892*	*per cento*
Austria	62,286	10	47,482	8
Francia	197,279	30	115,235	20
Germania	36,138	5	61,646	11
G. Bretagna	140,852	22	115,760	20
Russia	109,000	17	60,291	11
America	59,530	9	100,062	18
Altri paesi	42,926	7	73,599	12
Quintali	648,011	100	574,075	100

E se qualche oscillazione si riscontra nelle proporzioni dei singoli paesi acquirenti, un siffatto risultato, più che a veri mutamenti nelle correnti commerciali, è da attribuirsi ad una più precisa delineazione delle correnti stesse: conseguenza del nuovo ordine di cose.

Chiudiamo la presente rassegna osservando che, a parità del vino, il commercio dell'olio di oliva ha prevalente interesse per le regioni meridionali, le quali nella produzione rappresentano i 4[5 del raccolto annuo; mentre entrambi i prodotti concorrono ad un dipresso in egual proporzione (60 milioni di lire circa) a formare il valore totale delle nostre esportazioni.

A proposito del voto

L'on. Antonelli c'invia la seguente lettera:

Roma, 29 gennaio 1893.

On. Sig. Direttore,

Alcuni dei giornali locali avendo riportato erroneamente la motivazione del mio voto, Le sarei molto grato se Ella volesse, con la sua consueta cortesia, permettermi di spiegarmi nell'autorevole periodico da Lei diretto.

Non feci, affatto, questioni di romanità. Accennai all'invito dell'on. Presidente del Consiglio al cominciare dell'interrogazioni e delle interpellanze, che la discussione sulle Banche si facesse ampia e serena. Soggiunsi che essendo Roma disgraziatamente la più colpita delle città d'Italia, noi avevamo l'obbligo di sostenere che la questione fosse ampiamente discussa.

Con ciò voleva riferirmi all'urgenza di una Banca di sconto locale, promessa dall'on. Giolitti alla Commissione della Deputazione Romana.

Infine, come segno di protesta, per avere il governo voluto strozzare la discussione, senza permettere che la Camera si pronunciasse sul merito delle mozioni, dichiarai che avrei votato contro. Senza quell'incidente avrei votato pel Ministero.

Del resto, che cosa è avvenuto in questa discussione bancaria?

. . . . .

Quel che è avvenuto lo sappiamo tutti e ciascuno l'apprezza con criterii propri. Per questa ragione ci permettiamo di troncare a questo punto la lettera dell'on. Antonelli, altrimenti dovremmo intavolare una polemica retrospettiva, che non darebbe alcun risultato. *(N. d. D.)*

I discorsi dei generali in Germania

(N) **Berlino**, 29, 9.40 ant. — In occasione del genetliaco dell'Imperatore avvennero, nei diversi comandi di corpo d'armata, banchetti militari, che ebbero il carattere di un vero pronunciamento a favore della riforma militare.

Il discorso del generale Schkopp, comandante il corpo d'armata a Colonia, li riassume tutti.

« L'Imperatore — egli disse — è animato da « sentimenti ultra-pacifici; ma, se attaccato, sa« crificherà fino all'ultimo uomo. La guerra si « avvicina; approviamo i progetti militari per sal« vare la Germania dalla miseria e dall'abbiezio« ne, che seguirono la guerra di trent'anni. »

Il generale Leszezynsky scrive alle *Koelnische Zeitung* che le discussioni parlamentari di questi giorni danno perduto il nuovo progetto militare, tuttavia esso sarà approvato, giacchè lo vuole la salvezza della Germania.

La Francia e la Russia hanno completati i loro armamenti; la Germania, invece, si è limitata finora a soli provvedimenti difensivi.

Tutti i precedenti aumenti dell'esercito furono proposti dall'Imperatore e dal Capo dello Stato Maggiore generale dell'esercito, senza l'intervento del governo. Le vittorie del 1870 dimostrarono quanto opportuni fossero questi aumenti.

L'Imperatore Guglielmo I aveva proibito allo Stato Maggiore di premunire l'Impero contro la Russia; ma, nel 1887, al suo ritorno da Pietroburgo, disse a lui (Leszezynsky) « che nulla era« vi a temere da quella parte, finchè egli sareb« be vissuto; ma che il suo successore avrebbe « dovuto guardarsi contro la Russia. »

Questi discorsi dei generali, ispirati indirettamente dallo stesso imperatore, neutralizzano l'effetto della visita dello Czarewitch e della conversazione secreta da lui avuta con l'imperatore, la quale si pretende essere stata una spiegazione piuttosto tesa, anzichè una amichevole conferenza e la si giustifica con le apprensioni, che qui destano gli avvenimenti di Francia.

Il linguaggio dei generali lo si capisce e lo si spiega; essi cercano di fare pressione sull'opinione pubblica a favore dei progetti militari, che incontrano, come sanno i lettori, forti opposizioni nel *Reichstag.*

Epperciò sarà prudente non attribuire agli stessi troppa importanza, tenuto conto dell'ambiente in cui parlavano, e delle persone a cui parlavano, che dai progetti militari avrebbero, come è dimostrato in altra parte del giornale (Vedi *Armi ed armati*), un notevole miglioramento di carriera.

La versione poi che si vuole dare alla conferenza tra lo czarewitch e l'imperatore ci sembra semplicemente assurda.

Non si coglie l'occasione di un lieto avvenimento di famiglia per spiegazioni tese; nè si sarebbe obbligato lo czarewitch ad un faticoso viaggio, nel cuore dell'inverno, per recarle a Berlino.

E l'assurdità di questa pretesa versione è confutata anche dagli avvenimenti di Francia, i quali sono ben lungi dal giustificare i supposti timori per la conservazione della pace.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato nelle sue recenti adunanze, ha dato parere sui seguenti progetti:

Progetto di contratto per l'esecuzione, per la somma di L. 54,000, dei lavori occorrenti per la sistemazione del servizio d'acqua nella stazione di Ravenna.

Proposta concernente la esecuzione dei lavori occorrenti per sopprimere due dei tre attraversamenti della condotta d'acqua potabile, di proprietà dei comuni consorziali di Terno e di Chignolo d'Isola, con la ferrovia Ponte San Pietro-Seregno, e per sistemare il terzo. Spesa preventivata lire 10,140.

Progetto di transazione coll'impresa Tiezzi per definire le vertenze insorte colla medesima in dipendenza dell'appalto da essa assunto per la costruzione del tronco da Roccaravindola ad Isernia nella ferrovia Caianello-Isernia.

Applicabilità della multa contrattuale per ritardata consegna di botti e di carri serbatoi per il trasporto di vino ed uve pigiate, a carico delle Ditte: Costruzioni meccaniche di Saronno e Società nazionale delle officine di Savigliano.

ARMI ED ARMATI

All' estero.

La nuova legge militare tedesca.

Il progetto militare presentemente in esame al Reichstag importa per l'esercito prussiano l'aumento di 1714 ufficiali, che si ripartono come in appresso:

Per grado, 2 maggiori generali — 6 colonnelli — 170 tenenti colonnelli e maggiori — 242 capitani — 379 tenenti — 915 sottotenenti;

Per armi, fanteria: 133 tenenti colonnelli e maggiori — 133 capitani — 266 tenenti;

Artiglieria: 2 maggiori generali — 3 colonnelli — 31 tenenti colonnelli o maggiori — 77 capitani 72 tenenti;

Genio: 8 colonnelli — 6 tenenti colonnelli e maggiori — 21 capitani — 18 tenenti;

Cavalleria: 10 capitani — 8 tenenti;

Corpo sanitario: 16 capitani — 7 tenenti — 151 sottotenenti.

I matrimoni degli ufficiali nell'esercito rumeno.

Alla vigilia dei nuovi provvedimenti che si annunziano per disciplinare il matrimonio degli ufficiali nel nostro esercito, non parrà inopportuno il seguente riassunto delle disposizioni testè introdotte allo stesso scopo nella Rumania:

1° Nessun ufficiale può contrarre matrimonio prima di avere compiuto il 25° anno di età.

2° Dopo il 25° anno di età il matrimonio è permesso a condizione che la futura sposa dell'ufficiale appartenga a condizione civile, abbia ricevuto una conveniente educazione, sia di condotta morale irreprensibile e dimostri di possedere una *rendita sicura* rispettivamente di annue lire 3000 o lire 1800, secondo che è fidanzata ad un ufficiale subalterno o ad un capitano.

L'obbligo della rendita cessa se lo sposo è ufficiale superiore, ovvero appartenendo ad un servizio sedentario, nel quale ogni ulteriore avanzamento sia chiuso, ha compiuto il 38° anno di età; è diminuita della metà se l'ufficiale fa parte del corpo sanitario.

Non possono essere fatte eccezioni, nè concesse dispense.

Esercizio di mobilitazione in Francia.

Il *Gaulois* annunzia che il nuovo ministro della guerra, generale Loizillon, ha deciso che dagli esercizi pratici di mobilitazione per *all'erta*, saranno prescritti dapprima in alcune regioni a corpo di esercito, dove gli accasermamenti sono lontani dalle stazioni ferroviarie.

Le operazioni si compiranno per brigata intera, saranno eseguite senza precipitazione nè *limite di tempo*, allo scopo di permettere ai capi di servizio e ai comandanti di unità di procedere a tutte le constatazioni utili e di rilevare le loro diverse osservazioni.

Ogni presa di armi terminerà con una rivista di dislocazione e sarà oggetto di un rapporto del comandante di corpo di esercito al ministro.

Mitragliatrice elettrica.

La *Dalziel 's Agency* ha da Hartford (Connecticut): Si annunzia che il signor Gatling ha richiamato l'attenzione delle autorità militari e navali americane sulle sue ricerche sulla elettricità, che sono terminate con una invenzione, mediante la quale l'elettricità può essere applicata alle armi da fuoco.

Egli pretende che il suo nuovo cannone sarà superiore agli esistenti cannoni Gatling e mitragliatrici e tirerà 2000 colpi al minuto.

---

17 APPENDICE DEL "POPOLO ROMANO,, 17

SPIRITISMO

Romanzo

DI

DOMENICO CIÀMPOLI

Un quadretto (fra i quadri ce n'erano d'grandi come mezze pareti) attrasse la mia attenzione. Rappresentava un angelo, dritto fra le acque d'un pantano, tutto assalito dalle erbe lacustri che lo stringevano inestricabilmente, mentr'egli con le braccia spasimanti tentava sciogliersi e volgeva al cielo purissimo la bella testa addolorata.... sul lido un vaga fanciulla in convulso smarrimento, tendeva verso di lui le mani, non osando gettarsi nell'acqua livida a salvarlo. Delle ninfee candide nuotavano mosse da' giri dell'acqua stessa....

— E' « La caduta » di Antonello da Lanciano; un rafaellista molto fine.

Poi aggiunse, mentr'io guardavo, ammirando la tela meravigliosa:

— Mi par d'averlo conosciuto quel « Caduto »... altrove... Ma quando?.... quando? — e si allontanò pensosa, come sforzandosi a ricordare. Alla fine disse sorridendo:

— Ecco; si riesce a tenerlo un fantasma, e si è impotenti a farlo rivivere intero.... Ciò m'avviene spesso.... E' malattia della mia memoria o sono i sensi imperfetti a dar l'imagine vera allo spirito?... Eppure non saran passati che tre secoli.

— Strano! — dissi fra me, stupito. — Vuol ricordare cose viste trecento anni fa, lei che ne avrà venticinque!

Ma non mi lasciò tempo a divagazioni, e mi condusse fra un vero popolo di statue che spiccavano profilatamente sul fondo degli arazzi scuri.

L'immobilità nivea, quasi alabastrina di quella brigata dalle pose artistiche sì, ma bizzarre nella reciproca rappresentazione, mi fè parere come se tutta quella gente nuda o seminuda fosse un giorno viva e per improvviso congelamento fosse rimasto lì pietrificata. E che discorsi dovevano farsi nelle notti buie que' simulacri d'ogni tempo! C'erano dai torsi consolari alle sculture delle ultime esposizioni; si può dire da Fidia a Canova, da Canova a Vela, riproduzioni di fedeltà squisita... Nel mezzo della sala si drizzava una « Parca » che con l'amore sovrastava al mondo...

— Questo — disse lei col solito triste sorriso. — E' un concetto retorico disforme dal vero: i classici lo carezzarono per ignoranza delle leggi di natura: il simbolo oramai non regge più,.. La morte è una semplice apparenza, e l'amore è un mezzo alla riproduzione della vita umana, il quale non merita il conto che gli si dà da' poeti, e dagli istessi filosofi... Del resto — aggiunse conducendomi lentamente nella sala d'armi — la scultura d'oggi è epilettica, come il carattere, e quando vuole avere un significato diventa sentimentale: vede là quel drappello di pellagrosi... dall'*Ad bestias* al *Proximus*... C'è da preferire il dare ai poveri veri ciò che costano que' poveri dell'arte...

Nell'armeria, tutta roba portata sul serio nei campi di battaglia dagli avi di lei, mi mostrò una.. « misericordia. »

— Il babbo corse rischio di esserne vittima, una notte... — disse, ma non proseguì.

Io ricordai il racconto del barone e il tentativo della moglie, e guardai la mia compagna, che con moto brusco s'era tolta di là, e mi additava mezzafrusti, spadoni a due mani, azze, pugnali lance...

In un angolo c'era ritta un'armatura intera coperta di gramaglie ingiallite dal tempo: il velame sembrava anch'esso di ferro arrugginito.

— Lo chiamavano il « Cavaliere della morte » — spiegò lei — e fu il primo della casa che si recasse nella crociata di Buglione. Vestì sempre a lutto perchè a diciassette anni gli morì l'amata... ma visse ottant'anni.

Uscendo da quelle stanze ella era sempre stanca; mi stendeva la piccola mano e mi diceva:

— A domani — e si ritirava.

Quasi tutto il resto del giorno io ero incapace di lavorare.

III.

Una mattina (avevo passata la notte insonne, cercando di spiegare gli enimmi di quella strana fanciulla), mi trovai, come al solito, con miss Ulda sul terrazzo, mentre gli altri erano a messa.

Fumavo una sigaretta, e tentavo di mandar via col fumo i vaneggiamenti foschi che mi turbavano ancora, quand'ella mi si avvicinò, e parve contemplar per un pezzo la campagna ridente pei primi baci del sole. Poi sempre tenendo l'indice della destra come segnale fra le pagine della Bibbia, mi fisò quasi per penetrarmi nella coscienza, e disse:

— Voi siete divenuto molto amico a miss Vittoria, unico amico avuto sinora. Io vi prego restare amico; Ella ne ha bisogno. Voi potete guidarla nel bene.

— Io? — domandai con tale sorpresa da parere tutto un punto interrogativo: — Io, guidarla? ma se in due mesi non sono giunto a saper niente di lei? Ella è chiusa come un mistero e indecifrabile peggio d'un'iscrizione etrusca...

— Non credete questo. Verrà il momento buono, presto, spero, oggi stesso. Voi direte « parlate »; lei parlerà; ma voi sarete sempre buono amico, non è vero?

E mi stese la mano ciclopica che io strinsi alla meglio, in segno di patto conchiuso. Ma poco dopo aggiunse:

— Per capirla bene, voi dovete sapere che lei si crede simile alla sapienza. Ecco; sentite Salomone, e mi sembrerà sentir lei...

Ciò dicendo, si mise a leggere declamando in tono così vibrante e con gesti così paradossali, che io temevo non volesse inghiottirmi ad ogni fine di periodo:

« Io sono stata costituita in principio ab eterno da principio, avanti che la terra fosse;

« Avanti che fossero abissi, nè fonti, nè gorghi d'acque, io fui prodotta.

« Io fui prodotta innanzi che i monti fossero profondati, avanti i colli;

« Mentre egli non aveva ancora fatta la terra, nè le campagne...

« Quando egli ordinava i cieli, io v'era; quando egli disegnava il giro sopra la superficie dell'abisso;

« Quando egli poneva il suo termine al mare.. quando egli poneva i fondamenti della terra;

« Ed io ero appo lui come un allievo, ed ero la sua delizia tuttodì! io mi sollazzava in ogni tempo nel suo cospetto;

« Io mi sollazzo...

Ma in mezzo appunto di quel « sollazzo » capitarono il Barone, donna Vittoria e Filippo, che per non disturbarla s'avanzavano discretamente.

A vederli, ella chiuse maestosamente il libro, e con un'occhiataccia d'intelligenza, mi lanciò due parole:

Il seguito in quarta pagina.

La forza è derivata da un motore elettrico, attaccato mediante una cintura al meccanismo del cannone.

Il costo del tiro sarà ridotto al *minimum*.

Il nuovo cannone sarà fra breve esperimentato davanti ad una Commissione di ufficiali.

Le grandi manovre nell'esercito francese.

Leggiamo nel *Temps:*

Le grandi manovre del 1893 avranno luogo fra le truppe di riserva del II e III corpo. Si studiano, in questo momento, i mezzi di completare questa grande prova coll'esperimento, serio questa volta, del corpo d'esercito a tre divisioni.

Le divisioni complementari saranno prese senza dubbio dalle truppe attive.

Se si realizzeranno i desiderii degli Stati maggiori, queste manovre presenteranno ancora un altro interesse.

I due corpi di esercito di riserva saranno abbastanza lontani dapprincipio per potere impegnare le operazioni in condizioni che si riavvicinino a ciò che accadrebbe in tempo di guerra.

Un corpo di esercito sarebbe concentrato al sud di Amiens, all'ovest di Montdidier, un altro nella valle della Senna, attorno a Rouen.

Così separati, i due corpi di esercito marcierebbero incontro l'uno dell'altro. In questa zona di 100 chilometri, la cavalleria potrà darsi ad una esplorazione seria, come farebbe al principio di una campagna.

Un tale programma darà certo alle manovre di Normandia un interesse capitale. Così si potrà giudicare, colla formazione ternaria mediante elementi attivi, il valore rispettivo delle nuove formazioni di riserva e dei reggimenti attivi, che saranno stati impoveriti dalla sottrazione di quadri fatta a profitto dei primi.

La produzione del petrolio in Italia

Dalla rivista del servizio minerario, testè pubblicata a cura della Direzione generale di agricoltura, desumiamo le seguenti notizie, che non mancano di interesse, specialmente in vista della discussione cui darà luogo il progettato monopolio degli oli minerali.

Le località nelle quali fu accertata in Italia l'esistenza del petrolio in quantità industrialmente apprezzabile, sono le tre seguenti:

1° La zona dell'Emilia che si stende dal versante settentrionale dell'Appennino da Voghera sin verso ad Imola;

2° La valle del Pescara, dove si hanno presso Tocco da Casauria terreni petroliferi propriamente detti, mentre a nord e ad est dei terreni medesimi, cioè fra San Valentino e Manoppello, si svolgono vaste formazioni bituminose ed asfaltiche che paiono ripetere la stessa origine;

3° La valle del Liri, presso San Giovanni Incarico. Ivi il bacino del petrolio pare avere anche relazione colla formazione dei calcari bituminosi ed asfaltici di Colle San Magno a nord-est e di Monte San Giovanni Campano, Strangolagalli, Collepardo, Filettino a nord-ovest.

Il petrolio dell'Emilia è conosciuto da parecchi secoli; la sua estrazione però non era fatta anticamente che per piccole quantità, a mezzo di pozzi ordinari a grande sezione, poco profondi, i quali tuttavia raggiungevano talora 40 o 50 metri di profondità. Esso serviva quasi esclusivamente per uso terapeutico, ed era ordinariamente leggero, limpido, opalino e poco carico di materie bituminose.

Anche nella valle del Pescara l'esistenza del petrolio era stata da molto tempo rivelata da alcune sorgive di un liquido che, a quando a quando, sgorgava spontaneamente, ma aveva caratteri opposti a quelli del petrolio dell'Emilia, era cioè bituminoso, denso e nerastro.

I primi tentativi di utilizzazione del petrolio per uso industriale furono ivi fatti verso il 1863, mediante alcune trivellazioni, dalle quali si ottenne un prodotto che dava alla distillazione un terzo di olio da ardere ed il resto di oli pesantissimi.

Contemporaneamente si fecero altri tentativi nella zona dell'Emilia, dove dal 1866 al 1874 se ne occuparono diverse società nazionali ed estere, facendovi trivellazioni fino a 200 metri di profondità.

Questi tentativi però non approdarono allora a nulla di decisivo, talchè nel 1870 era cessata affatto la produzione del petrolio nella valle del Pescara e quella dell'Emilia si era ridotta alle proporzioni di poche decine di quintali all'anno.

Qualche anno dopo l'attenzione degli industriali si portò sul giacimento di San Giovanni Incarico, dove si ottennero per parecchi anni quantità assai rilevanti di petrolio, fino a 600 tonn. come nel 1868.

Ecco riassunta la produzione complessiva del petrolio in Italia dal 1881 al 1891:

	Quantità Tonnellate	Valore Lire
1881	172	76,560
1882	183	86,844
1883	225	58,377
1884	397	135,452
1885	270	110,066
1886	219	91,130
1887	208	75,726
1888	174	55,630
1889	177	51,000
1890	417	120,603
1891	1100	328,800

Nel 1891, come si vede, vi fu uno straordinario aumento di attività, principalmente nella valle del Chero, presso Velleia, ed a Montechino nella valle del Riglio; producendo i pozzi del Chero tonn. 935 e quelli del Riglio tonn. 75, ossia circa 1010 tonn. complessivamente.

Ma a fronte di tale produzione, essa fu quasi nulla in altri punti che negli anni decorsi avevano dato quantità assai notevoli, come Salsomaggiore, Miano, Ozzano, ecc.

Quanto a San Giovanni Incarico si ritiene che il bacino sia pressochè esausto: il prodotto totale di questa località fu nel 1891 di 24 tonn. circa, ma di olio pesantissimo, il quale viene ora soltanto adoperato nella fabbricazione del gas.

In complesso, adunque, la produzione del 1891 può ritenersi di circa 1100 tonnellate, delle quali 100 circa non atte a servire di petrolio da illuminazione.

Oltre le località sopraddette, altre ce ne sono in Italia che forniscono o potrebbero fornire petroli greggi o bitumi atti a dare per mezzo della distillazione petroli raffinati.

Senonchè, nello stato attuale delle esplorazioni dei giacimenti italiani appena vi è qualche probabilità di avere una certa produzione di petrolio propriamente detto, o di bitumi atti a dare petrolio per semplice distillazione nell'Emilia, nella valle del Pescara e in quella del Liri. Peraltro, la qualità del prodotto delle due ultime località è talmente scadente, e spesso anche inquinata di sostanze eterogenee, che vi è poca speranza di utilizzarlo nelle lampade ordinarie.

Pertanto si può concludere non essere probabile che l'industria del petrolio in Italia riesca mai a prendere un largo e stabile sviluppo. Se essa dovesse svolgersi spontaneamente, cioè senza alcuna protezione doganale, forse la produzione continuerebbe nelle condizioni incerte o modeste che si verificarono dal 1880 al 1890; ma se continuasse l'attuale completa esenzione del petrolio nazionale da ogni diritto di dogana in confronto del dazio di L. 48 per quintale che grava il petrolio estero, non è dubbio che la speculazione raddoppierebbe d'attività per sorpassare i risultati ottenuti nel 1891.

Il consumo totale del petrolio essendo in Italia di circa 80,000 tonnellate e la produzione del 1891 essendo stata come si è detto di 1000 tonn., se ne può concludere che la produzione indigena è poco più dell'uno per cento rispetto al consumo. Ora supponendo che la produzione venga spinta all'ultimo limite della sua potenzialità e ammettendo che arrivi a 3 o 4 mila tonn. di petrolio, le miniere italiane non potrebbero mai far fronte neanche al 5 per cento del nostro consumo.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

A Nuova York i grani in ribasso quotati a dollari 0,80 1[4 allo stato di 36 litri, il granturco a 0,54 5[8 e le farine extra-state a dollari 2,90 al barile. Anche a Chicago, grani e granturchi in ribasso e a S. Francisco i grani attivi e sostenuti a doll. 1,32 al quint. fr. bordo.

A Odessa i grani teneri da rubli 0,84 a 100 la segale da 0,75 a 0,89 e il granturco da 0,60 a 0,62 il tutto al pudo.

In Germania e nell'Austria-Ungheria i grani ebbero tendenza a ribassare.

In Francia sopra 310 mercati a grano 68 furono in rialzo e 91 in ribasso.

A Livorno i grani di Maremma da 23 a 24 al quint., a Bologna i grani fino a 23 e i granturchi in media 15, a Verona i grani da 20,75 a 21,75 e il riso da 34 a 39, a Milano i grani da 21 a 22, la segale da 15,75 a 16,26 e l'avena da 16,75 a 17,25 a Torino i grani piemontesi da 22,50 a 23 e il riso da 31,25 a 37,25, a Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 15,50 a 17,50 e a Napoli i grani bianchi a 24,50.

Vini.

A Bagheria, Misilmeri e Casteldaccia i vini bianchi scelti sono saliti fino a L. 110 per botte di 413 litri. Nei vini bianchi nuovi L. 85 e per i neri 75.

A Partinico i bianchi nuovi pagati da 80 a 90 la botte di 412 litri e i vecchi da 115,75 a 127,50; A Castellammare i vini bianchi da 80 a 85 la botte di 408 litri; ad Alcamo i bianchi da 90 a 96 per 412 litri e i neri da 65 a 70 e a Terranova i bianchi a 20 all'ettolitro.

A Barletta i prezzi variano da L. 9 a 17 all'ettolitro alla cantina.

A Gioia Tauro i vini vecchi del 1891 da L. 25 a 30 all'ettolitro, e quelli del 1892 a 24,50 — A Lecce in campagna i vini da taglio L. 15 all'ettolitro e i vini da pasto a L. 18.

A Taranto un negoziante austriaco acquistò una partita di 1400 ettolitri al prezzo di L. 16 all'ettolitro alla stazione.

A Benevento i vini bianchi da L. 12 a 15 e i Pannarano a L. 19.

In Arezzo i vini bianchi a L. 14, e i rossi da L. 14 a 20.

A Livorno i Maremma da L. 10 a 19, i Pisa a L. 10, i Lucca a L. 12, gli Empoli da 15 a 17 e i Siena da 18 a 22 il tutto sul posto.

A Genova i vini di Piemonte da L. 40 a 45 al quint. I vini di Sicilia da 18 a 25 all'ettolitro; i vini bianchi di Sardegna da 19 a 20; i Napoli da 15 a 20 e i Calabria da 17 a 26.

In Asti i Barbera da L. 30 a 48; i Grignolino a 40; gli Uvaggio da 30 a 34 e il Nebiolo da 60 a 65. — A Bologna da L. 15 a 35.

A Cagliari i Campidano rossi da L. 15 a 16 e i bianchi da 16 a 18.

Spiriti.

A Milano i spiriti di granturco di gr. 95 da lire 233 a 235 al quint.; detti di vino da 331 a 338, detti di vinaccia da 220 a 223 e l'acquavite di Pimenta da 101 a 108.

A Genova gli spiriti di sostanze vinose si vendono da L. 220 a 215.

Olii d'oliva.

A Gallipoli dal primo gennaio 1892 si esportarono a tutto dicembre dello scorso anno, salme 36,358 contro 45,892 nell'anno precedente, che furono vendute a ducati 31,40 per salma nel 1892 e a 26,10 nel 1891.

A Bari il raccolto è quasi ultimato e i prezzi variano da lire 90 a 118 al quintale — A Firenze e nelle altre piazze toscane con lieve aumento dovuto al congelamento delle olive i prezzi oscillano da lire 65 a 75 per soma di chilogrammi 61,200 — e a Genova calma tanto nel consumo che nell'esportazione con prezzi sostenuti.

Si venderono nella settimana da circa 1300 quintali di olii al prezzo di L. 110 a 118 per Bari vecchio; da L. 105 a 115 per detto nuovo; da L. 115 a 118 per Romagna; da L. 110 a 112 per Riviera ponente nuovo; da L. 128 a 125 per Sardegna e da L. 77 a 83 per cime da macchine.

Bestiami

A Bologna nei suini da macello prezzi deboli e poca domanda; i più raffinati L. 125.

Nei suini un piccolo regresso di prezzo nei mercati ultimi; i grassi e rotondi maiali di 2 quintali da L. 128 hanno toccato a mala pena le L. 126 e discendono a 110 per i prezzi minori.

A Firenze i suini da L. 25 a 50 per ogni 100 libbre toscane vive e a Roma da L. 112 a 117.

Agrumi

A Messina il commercio degli agrumi è alquanto rallentato, specialmente nei limoni che si vendono da L. 5.75 a 6 per cassa per Sicilia e L. 5 per Calabria.

Gli aranci al contrario hanno maggior richiesta e ottengono da L. 3,80 a 4.75 per cassa a seconda della qualità.

I limoni salati a L. 37 per botte, gli aranci a 46,75, l'agrocotto a 437,55 per botte per limone e 231,50 per bergamotto, e le essenze a 5,75 per limone, a 4,50 per arancio e 7,23 per bergamotto

Sete.

A Milano la domanda fu attiva. I prezzi continuarono sostenuti: greggie classiche 9[11 vendute L. 61; dette di 1° e 2° ord. da L. 59,50 a 58; organzini 16[18 di 1.a qual. a L. 69 e le trame classiche 24[26 a L. 63,60. — A Lione fra gli articoli italiani venduti notiamo greggie di Messina extra 9[11 a fr. 63 e organzini di 2° ord. 18[20 da fr 65 a 66.

Canape.

A Bologna le canape greggie sono alquanto ricercate con prezzi sostenuti intorno a L. 78 per roba di merito mediocre, e a L. 70 per roba più andante — e a Ferrara le canape ferraresi da L. 68 a 73 e quelle di Cento buone da L. 72 a 78 il tutto al quint.

Atti del Governo

Ministero delle finanze. — *Dogane.* — Gatti Luigi, magazziniere di 3.a classe, è collocato a riposo — Trevisi Guglielmo, cassiere di 1.a classe, id. id.

Rusca Sudrilli Gusmano, commissario di riscontri di 1.a classe nelle manifatt. dei tabacchi, è collocato a riposo.

Richter Luigi, ricevitore di 4.a cl., è nominato ufficiale di 3.a cl. e collocato in aspettativa.

— Sono collocati a riposo: Brajda Emiliano, uff. di 1.a cl. — Picella Raimondo, id. di 2.a cl. — Monge Giuseppe, allievo ufficiale — Nicotera Francesco, id.

Lotto. — La Vecchia cav. Giuseppe, sotto direttore, Mazzoni delle Stelle Raffaele e Sale Luigi, verificatori capi di 1.a classe — Mignone Vincenzo e Serafini Giuseppe, ufficiali verificatori di 1.a classe — Costantini Giovanni Battista, ufficiale verificatore di 2.a classe — Beretta Gaetano, archivista di 1.a classe, collocati a riposo in seguito a loro domanda.

Maggiore Francesco, sotto direttore — Librini Giuseppe, ragioniere capo — Bon Fortunato, segretario di ragioneria di 1.a classe — Gallucci Giovanni, segretario di ragioneria di 2.a cl. — Amitrano Filomeno, vice-segr. di ragioneria di 1.a cl. — Bonfiglio Antonino e Cipri Gaetano, verificatori capi di 1.a cl. — Stampa Enrico, Cammarota Saverio e Garzia Salvatore, verificatori capi di 2.a classe — Giallanza Cono, Gallo Ignazio e Migliaccio Luigi, verificatori vice-capi di 2.a cl. — Candido Pietro Paolo e Miro Gioacchino, ufficiali verificatori di 1.a cl., collocati a riposo in seguito a loro domanda.

Barbalonga cav. Pietro, segretario capo — Di Lorenzo Emanuele, segr. amministr. di 1.a classe, colloc. a riposo a loro domanda.

Frontoni Giuseppe, uff. verific. di 1.a cl. è collocato a riposo.

R. Marina — I dottori Sappa Angelo (Torino) e Rana Nicola (Perugia) sono stati nominati medici di 2.a cl. nel Corpo sanitario milit. maritt. dal 1° febbraio.

Il dottor Sappa è ascritto al 1° dipart., il dottor Rana al 3°.

Il sottotenente del C. R. E. Conni Giuseppe è destinato a prestar servizio a Taranto.

Il commissario di 2.a cl. Alba Antioco in aspettativa è richiamato in attività di servizio presso la direz. di Commissariato.

Il giovane borghese Abbiate Andrea è nominato allievo commissario ed ascritto al 3° dipart.

Per i nostri esportatori

Da un rapporto del r. console a Salonicco:

Da commercianti di varie parti del Regno vengono in questi ultimi tempi, e con grande frequenza, rivolte numerose istanze al Consolato perchè intervenga a riparare ai danni occasionati dalla poca avvedutezza dei commessi viaggiatori o dei commercianti stessi, i quali senza conoscere i contraenti, e lasciandosi prendere all'esca degli avvisi di quarta pagina, spediscono merci a gente di qua, che dopo averle ritirate non le paga, ovvero esige dallo speditore gravi ed ingiustificati sagrifizi. Il Consolato, malgrado ogni diligenza, non sempre riesce a tutelare gli interessi degli incauti esportatori italiani, perchè il più delle volte i ricevitori sono sudditi ottomani o esteri, sopra i quali non si può esercitare la giurisdizione del Consolato, e per sopramercato insolvibili, per cui non si può nemmeno dare agli interessati il consiglio di mandar procura legale ed anticipare le spese indispensabili onde agire davanti il foro competente contro gli ingannatori.

Torna quindi opportuno ed urgente di dar ogni maggior pubblicità alla raccomandazione più volte ripetuta di non spedire merce se non a persone di notoria probità e solvenza, e di preferire nei casi dubbi di spedire le polizze di carico alla Banca di Salonicco, ovvero alla sede locale della Banca Ottomana, entrambe le quali, mediante una commissione non mai superiore al 3 per cento, hanno preso impegno verso il Consolato di prendere cura delle merci loro raccomandate coll'invio della polizza di carico, di non lasciarle ritirare dai destinatari se non con pagamento a contanti, e restando garanti presso lo speditore del pagamento a termine, quando, sotto la loro responsabilità, credessero di poterlo accordare.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Rovigo 29, ore 12,20. — Il giorno 11 febbraio verrà inaugurata l'Esposizione provinciale di vini, vermouths, aceti, liquori con un concorso speciale per attrezzi di potatura, innesto e cantina.

Sono ammessi fuori concorso anche i produttori delle altre provincie.

Le domande devono essere inviate al Comitato entro il 3 p. v.

Le categorie del concorso sono 9, per ognuna delle quali vi sono medaglie di argento, bronzo e menzioni onorevoli.

Una grande medaglia d'oro sarà assegnata alla prima categoria vini comuni da pasto.

— Affettuosi funerali, con l'intervento di tutte le autorità cittadine, furono fatti alla salma del compianto prof. Carlo Bosi di Villalba.

Parlò nobilmente sulla bara il regio provveditore agli studi, cav. Puccini.

Como 29, ore 14.40. — E' morto a Varese, appena sessantaquattrenne, il signor Emilio Tasca uno dei più noti e forti industriali lombardi.

Fu, si può dire, l'iniziatore dell'industria serica nella nostra provincia, industria alla quale diede largo sviluppo, e dalla quale trasse meritata fortuna.

Napoli, 29, ore 18,15. — La crisi municipale perdura.

E' finita ora la riunione della maggioranza, che ha nominato una Commissione, incaricata di trattare coi dissidenti della maggioranza stessa, onde tentare un accordo, indipendentemente dalla minoranza.

— Luigi Arnaldo Vassallo (*Gandolin*) ha ottenuto al Circolo filologico un vero trionfo colla sua conferenza sui « Fanciulli delinquenti » e sul modo di redimerli.

La conferenza fu una continua successione di motti di spirito e una serie di osservazioni commoventi.

Milano, 29, ore 17,20 — Stanotte si adunarono a cena i componenti le quattro compagnie drammatiche che agiscono ora a Milano, cioè le *Novelli-Leigheb, Ferravilla, Sbodio* e *Pezzaglia*.

Intervennero attori e attrici drammatici: in tutto 120 commensali.

La veglia si prolungò allegrissima.

Piacenza, 29, ore 15,30 — Da parecchi giorni è scomparso dalla nostra città il signor Alberto Coppoloni, possidente assai noto.

Temesi di una disgrazia.

Si esclude assolutamente l'ipotesi del suicidio, essendo il signor Coppoloni uomo tranquillo nei propri affari e amantissimo della famiglia.

Fu visto l'ultima volta il 18 corrente, accompagnato da uno sconosciuto di cui non si è potuto sapere il nome.

Circostanza degna di nota: lo scomparso quando uscì per l'ultima volta di casa non aveva indosso che poche lire.

Il fatto è cagione di commenti vivissimi in città, essendo il signor Coppoloni stimato e benvoluto da tutti.

Brescia, 29, ore 16,10 — Sono stati fatti imponenti, affettuosissimi funerali, ai quali ha preso parte una folla immensa, a suor Elisa Piotti, morta nel Convento delle Canossiane, una delle più caratteristiche e nobili personificazioni della virtù e dell'abnegazione cristiana; spinta fino al sacrificio.

Suor Elisa Piotti, circondata dal rispetto e dalla venerazione di tutta la cittadinanza, ha tutta una storia di beneficenze, di amore misericordioso e benefico verso tutti i miseri e tutti gli afflitti.

La buona creatura, vero angelo di candore e di pietà, lascia dietro sè ricordi incancellabili.

Ancona, 28, ore 17,10 — Ieri sera alla stazione di Pescara la guardia ferroviaria Cocenzio Angiolelli, rimase investita ed uccisa dal treno 1512.

Ieri l'altro sera, come ce ne informava un nostro particolare telegramma, ha cessato di vivere, in Caserta, il prefetto di Lecce

Comm. EMILIO CELANO.

Dopo quelle del comm. Amour e del comm. Conte, è un'altra grave perdita quella che fa, colla morte del Celano, l'amministrazione dell'interno.

Il comm. Celano, nato a Vasto il 4 agosto 1831, era entrato in carriera nel 1861. Raggiunto in breve tempo il grado di consigliere, ebbe tosto campo di palesarsi provetto e solerte amministratore.

Sotto-prefetto, si rese per segnalati servizi benemerito della pubblica sicurezza.

Il 29 agosto 1889 fu incaricato di reggere la Prefettura di Rovigo, donde, colla nomina a Prefetto, passò in ottobre 1890 a Potenza.

Successivamente fu Prefetto a Campobasso ed a Lecce, ultima sua residenza, lasciando ovunque traccie della sua operosità e valentia.

Il comm. Celano sarà lungamente ricordato da quanti ebbero occasione di apprezzare le rare doti delle quali era fornito.

Collegio di Sora. — L'ex-candidato di Sora c'invia la seguente, che per eccesso di cortesia, pubblichiamo:

Signor Direttore
del giornale *Il Popolo Romano*,

Alla dichiarazione pubblicata nel n. 27 del suo giornale Ella fa seguire un commento, adducendo che io, in Tribunale, ho solennemente dichiarato essere il più grande oltraggio il semplice sospetto di andar pei ministeri a fare sollecitazioni, ed Ella si raccomanda a tutti gli uffici pubblici affinchè prendano nota di essa dichiarazione ed abbiano all'occorrenza a regolarsi.

Nego di avere fatto mai simile dichiarazione. Dissi essere oltraggioso accusare taluno di *faccenderia politica*, e di ciò mi querelai. Ella ha ritrattato la frase nella dichiarazione che in udienza si obbligò di pubblicare nel suo giornale. Tale dichiarazione Ella ha riprodotto però inesattamente, aggiungendo nella seconda parte di essa una virgola dopo la parola *offesa*, che nell'originale da Lei firmato non esiste, e che ne muta completamente il significato. Essa però, quale risulta dal processo verbale d'udienza, è la seguente:

« Non abbiamo oggi alcuna esitanza a dichiarare che mai non avemmo intenzione di recare « offesa all'onorabilità, nè al decoro del comm. « Carpi, e la frase *faccenderia politica* non deve « reputarsi come offesa dovuta al Carpi, sia come « cittadino, sia come uomo politico. »

Tale la precisa verità dei fatti.

Leonardo Carpi.

Siccome non abbiamo alcuna voglia di polemizzare col sig. Carpi, avendo ben altro di più interessante pel pubblico da discutere, ci limitiamo a rispondere, che la *faccenderia politica*, con e senza virgole, da non confondersi coll'*affarismo politico*, consiste precisamente nell'andare girando pei ministeri per fare delle sollecitazioni.

Ora siccome il sig. Carpi è abbastanza conosciuto in varii uffici pubblici, è bene si sappia come egli abbia proclamato essere un grande oltraggio il solo sospetto di faccenderia politica.

Palazzo di Giustizia

Corte di Cassazione di Roma.

Udienza del 28 gennaio 1893

Pres. Canonico — Miglio *Rel.* — Fiocca *P. G.*

Ricc. Rosalbi Silvestri, gerente responsabile della *Voce della Verità*, e Setth Federico, tipografo.

E' noto che il Tribunale penale di Roma, Sez. 9a, con sentenza del 21 gennaio 1892 condannò il gerente responsabile della *Voce della Verità*, a dieci mesi di reclusione e L. 833 di multa per diffamazione ed ingiurie in danno del sac. Amalfitano, per avere pubblicato nel numero 100 dell'1-2 maggio 1892 il tenore della sentenza resa dal Tribunale penale di Roma nel clamoroso processo Amalfitano Oreglia, facendola precedere da un cappello, contenente espressioni ritenute diffamatorie; e condannò pure, come civilmente responsabile del danno proveniente da questo delitto in favore del sac. Amalfitano, costituito parte civile, il signor Setth Federico, proprietario della tipografia Tiberina, solo perchè la *Voce della Verità* si stampa da lui nella Succursale della sua tipografia.

La Corte d'appello di Roma confermò pienamente (22 ottobre 1892) la sentenza del Tribunale.

Ieri però la Corte suprema, sul ricorso prodotto dai condannati, pur confermando la sentenza di condanna nei rapporti del gerente responsabile, la cassò senza rinvio nella parte riguardante il signor Setth, preteso responsabile civile, affermando la massima che il proprietario della tipografia, nella quale si stampa un giornale, ove il gerente responsabile di esso sia condannato per diffamazione commessa col mezzo della stampa, non è tenuto a rispondere civilmente dei danni derivanti dal delitto verso il diffamato.

Sostennero le ragioni dei ricorrenti gli avvocati Luigi Celli e S. Monti Guarnieri con una dotta memoria pubblicata sull'argomento, le cui conclusioni furono appoggiate dal P. M., comm. Fiocca.

Il sac. Amalfitano era difeso dagli avvocati Guarini e Lessona.

La massima affermata dal supremo Collegio interessa altamente il ceto dei tipografi e ristabilisce la vera intelligenza degli articoli 1151, 1152 e 1153 del Cod. Civile rapporto ai tipografi stessi nei reati di stampa, di cui pareva dovesse prevalere nella giurisprudenza una interpretazione restrittiva e contraria a seguito di precedenti arresti della Cassazione unica.

Teatri ed Arte

Lirica. — Ci scrivono da Bologna:

La *Traviata* fu un nuovo indimenticabile trionfo per la celebre artista Giuseppina Gargano. Voce splendida e cantante insuperabile, suscitò entusiasmo in tutta l'opera.

Le furono degni compagni il Beduschi e il Mareschalchi.

— Durante la prossima estate andranno in scena a Londra le seguenti novità per quelle scene: *I Rantzau*, di Mascagni; *I Pagliacci*, di Leon Cavallo; e il *Werther*, di Massenet.

— La *Post* annuncia che il personale del teatro di Bayreuth eseguirà, diretto dalla signora Cosima Wagner, durante le ferie estive del corrente anno al teatro di Corte di Monaco di Baviera, un ciclo di rappresentazioni di opere wagneriane.

— La signora Marcella Sembuch ha ottenuto uno splendido trionfo al teatro di Montecarlo nella *Traviata*.

— Scrivono da Bordeaux al *Figaro:*

La *reprise* di *Mazeppa*, della signora de Grandval, al Grand Théâtre, ha preso le proporzioni di una vera manifestazione artistica. L'autrice è stata trasportata sulla scena alla fine dello spettacolo, fra le acclamazioni del pubblico.

L'interpretazione è stata notevolissima.

Drammatica. — *Matteo Falcone*, nuovo dramma in un atto di Ernesto van Dyck, il celebre tenore del teatro imperiale dell'Opera di Vienna, tratto da una novella di Prospero Merimée, andrà in scena al teatro An der Wien di Vienna il 2 febbraio.

— *La paix du ménage*, commedia in due atti di Guy de Maupassant, letta al Comitato della Comédie Française da Alessandro Dumas, è stata ricevuta all'unanimità.

Celle qu'il faut aimer, commedia in 1 atto, dei signori Grenet-Dancourt e Pollonnais, non è invece stata ammessa.

Varie. — Dalla regia Biblioteca nazionale ungherese di Budapest, sono stati rubati testè tredici preziosi volumi, che originano dal medio evo, tra cui primeggia la *Piccola cronaca* del teologo italiano Marzio Galeotti, cui Walter Scott ha fatto l'eroe del suo bellissimo romanzo *Quentin Durward*. Sono sospettati di questo furto due impiegati della Biblioteca stessa.

— Il museo Carnavalet di Parigi ha comprato testè, al prezzo di 3000 lire, la corrispondenza originale di Boileau e dell'avvocato Brossette.

Coreografia. — Il nuovo ballo *Chicago*, al teatro Alhambra a Londra, sarà dato fra un mese. Esso comprenderà una grande processione di tutte le nazioni.

Novità, Varietà, Aneddoti

Una idea americana.

In una prigione della Pennsylvania tutti i detenuti, senza eccezione, sono obbligati ad imparare a suonare un istrumento.

Si è potuto così formare una orchestra di trecentonove esecutori!

Ogni musicista è chiuso in una piccola cella, aperta dall'alto e donde egli non può vedere che il capo orchestra, posto sopra un'alta piattaforma!

Un sacerdote del sole.

I giornali del Paese di Galles annunziano la morte di un personaggio eccentrico, il dottor William Price, che si faceva chiamare « il gran sacerdote del sole. »

Aveva novantadue anni.

Il dottor Price si vestiva da druido; portava in testa una pelle di volpe e indossava dei larghi pantaloni verdi orlati di frangie, una veste scarlatta ed un mantello dello stesso colore dei pantaloni.

All'età di trent'anni aveva sposato la sua serva, ragazza di diciannove anni, che gli aveva dato tre figli.

Il maggiore morì e il dottore Price se ne andò a costruire nei campi una specie di monumento celtico per bruciarvi il cadavere.

Essendo intervenuta la polizia, il dottore fu arrestato, tradotto davanti alle Assise e assolto.

Dei due figli che lascia, uno si chiama Gesù Cristo.

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDI', 30 gennaio 1893. — S. Savina.

Leva il sole alle ore 7,17 m. — Tramonta alle 5,11 s.
Leva la luna alle ore 8,18 s. — Tramonta alle 6,21 m.

BOLLETTINO METEORICO

29 Gennaio 1893.

Europa depressione Isole Brittaniche estendentesi Francia, pressione elevata Transilvania. Brest 753, Tolone 765, Zurigo 767, Hermanstadt 775.

Italia 24 ore: barometro salito due a quattro mill. Nord al Sud, nevicate Nord, pioggie versante tirrenico, nebbie Romagna, Marche.

Temperatura sensibilmente aumentata Nord.

Stamane nevoso Belluno, Modena, nebbioso valle padana, coperto altrove, venti deboli primo quadrante Nord, levante a Scirocco, Centro Sud continente.

Barometro 767 alto Tirreno, 769 valle padana e Sud.

Mare calmo.

Probabilità: venti freschi abbastanza forti intorno levante Nord, meridionali Sud, cielo nuvoloso vario con qualche pioggia, temperatura in aumento, mare mosso agitato.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Lunedì — Galleria dell'Accademia di S. Luca dalle 1 alle 3; il museo artistico industriale dalle 3 alle 4; il museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 ingresso L. 1; la villa DoriaPamphili; la villa Celimontana la villa Bonaparte, le Catacombe di S. Agnese sulla via Nomentana di S. Calisto e di S. Sebastiano fuori porta S. Sebastiano dalle alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi. I Musei, del Vaticano ingresso L. 1. — Gallerie, Loggie ecc. del Vaticano dalle 10 alle 3, ingresso libero.

Palazzo Reale visibile il giovedì e la domenica.

Musei capitolini dalle 10 alle 3, L. 0,50, — Museo Borgiano (Propaganda Fide) dalle 10 alle 12 — Museo Lateranense sacro e profano dalle 10 alle 4 — Palatino, Terme di Caracalla e di Tito ingr. L. 1, dalle 9 al tramonto.

Castel S. Angelo tutti i giorni, permesso alla divisione militare alla Pilotta.

Tabulario e Torre Capitolina (Campidoglio) dalle 10 alle L. 0,50).

la Galleria Barberini dalle 12 alle 5 — Galleria Corsini (Accademia dei Lincei) dalle 9 alle 3 pom.

Colosseo, per accedere alle gradinate, il cui ingresso è libero, rivolgersi alla guardia dei monumenti.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 2 alle 5 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 3 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

Sciarada-anagrammatica.

Bruna ho la faccia - E piccolissima
Ho la figura - Ma focosissima
Ed irritabile - Son per natura;
Pure alle femmine - Piaccio ed agli uomini.
Distinto loco - Ho alle lor tavole
Tutti m'apprezzano - Perfino il cuoco,
Anagrammatico - Nome ho brevissimo
Scombussolatemi - Quanto volete
Del primier essere - Non mi togliete.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
PIN-ETO.

Dopo breve e violenta malattia placidamente si addormentava nel Signore, ieri mattina 29 gennaio

monsignor GIORGIO F. DILLON australiano

munito dei conforti di nostra Santa Religione ed assistito dalle amorose cure dei PP. Passionisti e dai suoi più cari amici.

Uomo apostolico per la gloria di Dio, tutto cuore e carità pel suo prossimo, nessun bisognoso di aiuti e di consiglio ebbe ricorso a lui, senza riportarne consolazione e conforto.

Fu oratore dotto, persuasivo, efficacissimo — e come scrittore lascia lavori pregevolissimi, in ispecie la storia, in tre lingue, di Maria SS. del Buon Consiglio, venerata sotto questo titolo in Genazzano, della cui devozione è stato un istancabile propagatore.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi, lunedì, alle ore 4 pom., dalla piazza Aracoeli n. 27 alla chiesa parrocchiale di S. Marco. La messa di *requiem* alla stessa chiesa verrà celebrata martedì 31, alle ore 10 ant.

Serva la presente di partecipazione ed invito a tutti i suoi conoscenti ed amici.

Sabato 28 corr. cessava di vivere il

prof. GIUSEPPE SERENI

pittore insigne, gentiluomo perfetto, caro ai parenti, agli artisti ed agli amici, che ne rimpiangono vivamente la perdita.

Il trasporto della salma si effettuerà oggi, lunedì, alle 10 ant., partendo dall'ultima abitazione, via Savelli 48, alla chiesa di S. Tommaso in Parione, ove alle 10 1[2 ant. verrà celebrata la messa di *requiem*.

Ieri mattina, cessava di vivere

ALBERTO MEIER
di Soletta (Svizzera).

Il Circolo svizzero e la Società elvetica di beneficenza di Roma, invitano i soci e gli amici ad intervenire al trasporto funebre, che avrà luogo oggi alle ore 3 pom., partendo dalla chiesa di S. Nicola in Carcere per il Campo Verano.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 14,0 — minimo 4,2.

Pranzo a Corte. — Ieri sera ebbe luogo al Quirinale il pranzo in onore del conte e della contessa di Benomar.

A *destra* di S. M. il Re sedevano: la contessa di Benomar, l'on. Brin, il ministro Rattazzi, il generale Rasini, il maggiore Di Robilant, il capitano De Zigno.

A *sinistra*: la marchesa di Villamarina, tenente col. De Vivar, addetto militare, il conte Giannotti, il conte Brambilla, il conte Zeno ed il cap. di guardia.

A *destra* di S. M. la Regina: il Conte di Torino, la duchessa di Sartirana, il sig. Gassend, segretario dell'Ambasciata di Spagna, il marchese di Lajatico, il maggiore d'Auvare ed il tenente dei corazzieri.

A *sinistra*: il conte di Benomar, la contessa della Somaglia, il sig. Ferd. Tovia, segr. d'Amb. il marchese Guiccioli e il marchese Borea.

Istruzione pubblica. — Il signor Quadri Gaetano, prof. tit. di lettere it. nel R. Ist. tecnico di Mantova è trasferito all'Istituto tecnico di Roma.

Il Concerto di beneficenza che doveva aver luogo questa sera alla Sala Dante, avrà invece luogo venerdì prossimo 3, alle 9 pom. dovendovi prender parte alcuni degli artisti che stasera canteranno nel *Lohengrin* all'*Argentina*.

Per gli ufficiali pensionati — L'assemblea generale della Società fra gli ufficiali pensionati è convocata per stasera, 30 corr., alle 7 1[2, nella sala dell' « Associazione dei Quartieri Alti », Galleria Regina Margherita. Sono invitati tutti gli ufficiali pensionati residenti in Roma che facciano adesione alla Società. Ogni socio ha diritto di farsi rappresentare. Un socio presente all'assemblea non può rappresentare più di tre voti, compreso il proprio.

R. Università — Il prof. N. G. Giovannopoli darà principio alle letture sulla Lingua greca moderna, secondo anno, nell'aula III della nostra Università, domani 31 corr., alle 3 1[2, e le continuerà, nella stessa ora, martedì e sabato di ogni settimana.

Al Concerto della "Filarmonica Romana" al palazzo Doria Pamphili, assisteva ieri un pubblico sceltissimo e numeroso; anche troppo numeroso!

La vasta sala era gremita di belle signore, prima fra tutte S. M. la Regina giunta insieme alla duchessa di Sartirana.

L'esecuzione fu inappuntabile ed ogni pezzo riscosse lunghi e meritati applausi.

Intervenne anche S. A. il Conte di Torino, che, uscendo, accompagnò la Regina sino alla carrozza, dandole braccio.

Conferenze popolari — Il prof. Romegialli ha tenuto l'annunciata conferenza sulle stoffe di seta.

L'interessante discorso può riassumersi in tre punti principali e cioè: operazioni necessarie per ottenere un tessuto serico, classificazione ed esame dei vari prodotti, seta artificiale.

L'egregio conferenziere ha ragionato dell'incannatura, strigliatura e stracannatura dei fili di seta; dei differenti processi ai quali essi devono essere sottoposti per avere l'ordito o la trama, e delle proprietà dei tessuti, tenacità, titolo, lucentezza, morbidezza, ecc.

Presentando poi dei campioni dei più svariati prodotti, ha trattato più specialmente delle numerose specie di Taffetà, della Levantina, della Batavia, delle *Failles*, dei Gros d'Africa e di Londra e delle stupende stoffe operate che sono il prodotto del meraviglioso telaio Jacquart, *Flotté liseré*, damasco spolinato, ecc.

Egli ha da ultimo accennato alla recentissima invenzione dello Chardonnet, detta dall'inventore *sore artificielle*, ma che deve, per la sua inferiorità, essere ritenuta soltanto come un surrogato della seta.

Questa materia, la cui fabbricazione ha figurato per la prima volta all'ultima Esposizione di Parigi, non è altro che il così detto *collodion*, cotone fulminante trattato coll'etere e coll'alcool e reso poi solido per la sua immersione nell'acqua.

Il Remy, ha egli detto, ha trovato il modo di rendere meno infiammabile questa sostanza e di diminuirne il grado di esplosione, trattandola col solfuro di ammoniaca.

Uno stabilimento è già sorto a Zurigo per la fabbricazione della seta artificiale e lo inventore ha avuto da una società americana L. 400 mila, per il suo brevetto.

Ed ha conchiuso che di fronte a questo prodotto, che va di continuo perfezionandosi, noi italiani non dobbiamo scoraggiarci, ma raddoppiare negli sforzi, perchè la produzione della nostra seta si accresca ogni dì più e si migliori in modo non solo da sostenere, ma vincere, la concorrenza di qualunque surrogato.

Società romana Tramways-Omnibus. — Ieri ha avuto luogo l'assemblea generale della Società, la quale ha approvato il bilancio dell'esercizio 1892, presentato dal Consiglio di Amministrazione, con una distribuzione di L. 7,50 per azione a titolo di dividendo.

Per la morte della duchessa di Madrid, avvenuta ieri mattina in Viareggio, è subito partita per quella città la principessa Donna Francesca Massimo, nata Lucchesi-Palli, la quale, come è noto, è unita da vincoli di parentela coi Borboni (ramo di Spagna.)

Le azioni del Carnevale potranno acquistarsi, oltre che alla sede del Comitato (Mercede 50), anche presso i principali negozianti della città.

Il Comitato avverte che in nessun caso il prezzo delle azioni potrà essere ribassato e che esaurite le 2000 emesse non se ne emetteranno altre.

Ne sono già state vendute molte. Avvertenza per coloro che desiderano profittarne.

Il primo veglione, con ingresso agli azionisti, avrà luogo sabato 4 febbraio al Costanzi.

Ai baccanali — la mascherata attesa con tanta impazienza — prenderanno parte solamente artisti, alunni del Museo artistico industriale, dell'Istituto di Belle arti e della Scuola ornamentale, alcuni giovani dell'Istituto musicale di Santa Cecilia ed alcune pittrici.

Esposizione dei prodotti alimentari. — I lavori di addobbo nei locali dell'Acquario Romano, ove avrà luogo questa Mostra industriale, sono già a buon punto.

E' stato completamente disfatto lo strato di asfalto che ricopriva il piano del salone centrale, rimettendo così in evidenza il magnifico mosaico che lo ricopre: attualmente vi si sta adattando la illuminazione a gas, *sistema incandescente*.

Il concorso dei produttori ha superato ogni aspettativa, tanto da riempire per intero l'immenso salone e le spaziose gallerie superiori.

La inaugurazione della Mostra sarà fatta in forma solenne ed officiale sabato prossimo, 4 corr., nelle ore diurne, ed alla sera cominceranno i *festivals* che riusciranno oltremodo attraenti anche per le fantastiche illuminazioni del giardino adiacente all'Acquario.

Gara di tiro — Risultato delle gare di tiro a segno eseguite ieri al poligono sociale di Tor di Quinto:

Categoria I. M. 200 — Medaglia d'argento: Bassoni Enrico, Caffoni Tito, Rinaldi Giulio, Flavini Alessandro, Ceccarello Giuseppe.

Medaglia di bronzo: Tecchi Giuseppe, Rinaldi Pio, Mengarini Alessandro, Vaglio Costantino, Orsini Camillo, Livini Licinio, Rolli Roberto, Rebaudi Vittorio, Quattrocchi Alessandro, Ragni Augusto, Venuti Venuto, Bastianini Ettore, Campagnano Raffaele, Rinaldi Giovanni, Salvadori Calisto, Scambati Oreste, Ojetti Norberto, Trampeo Eugenio.

Categoria II. M. 300 — Medaglia d'oro: Flavini Alessandro.

Medaglia d'argento: Caffoni Tito, Carducci Salvatore, Vesci Filiberto, Tavelli Luigi, Rinaldi Pio, Alegiani Gio. Battista.

Medaglia di bronzo: Arnaldi Ercole, Rolli Roberto, Zilio Grandi Giorgio, Quattrocchi Alessandro, Campagnano Raffaele, Vaglio Costantino, Bonardo Secondo, Rossi Getulio.

Categoria III. M. 200 — Medaglia d'argento: Caffoni Tito, Rinaldi Pio.

Medaglia di bronzo: Prosperi Francesco.

Categoria VI. M. 400. — Medaglia d'argento: Caffoni Tito, Borgogelli Guido.

Medaglia di bronzo: Guglielmi Giovanni.

Categoria VII. M. 50 Rivoltella. Medaglia d'argento: Tavelli Luigi, Prosperi Francesco.

Gara mensile delle scuole:

Medaglia d'argento: Ginnasio E. Q. Visconti, rappresentato dai signori: Lanza Aungelo, Rinaldi Giulio, Ricci Federico.

Medaglia di bronzo: Liceo E. Q. Visconti, rappresentato dai signori: Viola Remo, Mendes Guido, Bacciarelli Aristodemo.

Il tiro è stato diretto dal cav. Burzio, colonnello d'artiglieria.

Società geografica italiana. — Nell'assemblea generale della Società, tenuta ieri 29, vennero eletti: a membro d'onore il signor Teobaldo Fischer — a membri corrispondenti i signori Lampertico Loria, Prospero Peragallo, Emilio Teza, Regnault de Lannoy de Bisey, Dutreil de Rhins L., principe Enrico d'Orléans, G. Bonvalot e R. Peary.

A far parte della Presidenza e del Consiglio direttivo furono chiamati i signori: marchese Giacomo Doria presidente, S. E. Carlo A. Racchia vice-presidente — consiglieri: Caetani don Onorato, Marinelli prof. Giovanni, Mattirolo ing. Ettore, S. E. Luigi Pelloux, Salvatori ing. Fedele, Tacchini prof. Pietro — revisori dei conti: Angelini avv. Giuseppe, Scoccini Giuseppe.

Società ed assemblee. — Circolo Savoia: Elezioni: Presidente: Antonelli conte Pietro — V. presidenti: Caroselli avv. Augusto, Pompei ing. Augusto — Consiglieri: Facchi Ettore, Baldacelli Teodorico, Cisotti nob. Francesco, Quirico avv. Tommaso, Marucchi avv. Cesare, Moraldi ing. Giuseppe, Bichelli Scipione, Maguini rag. cav. Arturo, Goretti Alessandro, Mureddu Caboni cap. Pietro, Rimondini Vittorio, Festucci ing. Enrico.

In Vaticano. — Ieri mattina, nella sala della loggia soprastante al portico della Basilica di S. Pietro, ebbe luogo la cerimonia per la beatificazione del venerabile Gerardo Majella, redentorista, nativo di Muro Lucano, in provincia di Potenza. Il cardinale Aloisi Masella, prefetto dei Riti, circondato dagli altri porporati di quella Congregazione, fece leggere il decreto del maestro delle cerimonie pontificie.

I cantori pontefici eseguirono dei mottetti in onore del Santo.

Assistevano alla cerimonia una deputazione di redentoristi e circa 800 persone. La sala era splendidamente illuminata.

Nelle ore pomeridiane, il Papa, seguito dalla sua Corte, si è recato in portantina nella sala della loggia per adorare il nuovo beato. Dopo aver ricevuto l'offerta per la postulazione della causa, il Papa è passato nella sala del trono ove ha ricevuto i prelati e la deputazione dei redentoristi.

— A successore del cardinale Lavigerie come Primate d'Africa, sarà nominato mons. Charmettant, direttore nelle scuole francesi di Oriente.

— Ieri nella chiesa di S. Maria in Aquiro, il cardinale Monaco Lavalletta, decano del Sacro Collegio, ha proceduto alla consacrazione di monsignor Vincenzo Veneri, vescovo d'Amelia, e monsignor De Stefano, vescovo di Ruvo e Bitonto.

Il fatto di stanotte — L'appaltatore stradale Federici, ieri sera, circa le undici e tre quarti, passava per via del Gelsomino, fuori Porta Cavalleggieri, in compagnia di un suo aiutante, certo Giovanni Guagli, d'anni 32, da Ascoli. Improvvisamente, alcuni individui, braccianti che avevano vecchie ragioni di rancore col Federici, gli si fecero incontro minacciosi.

L'appaltatore procurò difendersi, e il Guagli gli dette man forte, tanto che la comitiva degli aggressori parve allontanarsi. Ma, quando meno se l'aspettavano, uno fra gli aggressori si gettò sul Guagli, e gli vibrò una cortellata al fianco destro.

Il disgraziato fu condotto all'ospedale di S. Spirito, dove è stato giudicato in grave pericolo di vita. Degli aggressori ancora nessuno è stato arrestato, ma sono troppo noti al Federici perchè possano sfuggire alla giustizia.

Trovato morto! — Il proprietario dell'« Albergo della Posta », in via della Vite, ha denunciato alla polizia di aver trovato morto, nel suo albergo, certo Fargion Eugenio, d'anni 80, livornese, che ivi alloggiava sino dal 15 dicembre. La morte del Fargion venne constatata dal dott. Valeri. Da quanto pare, il Fargion fu vittima di un colpo apoplettico.

Lotto clandestino. — In via degli Strengari, venne arrestato certo Guarnacci Michele di anni 70, da Norcia, perchè, dovendo scontare da tempo 117 giorni di reclusione per esercizio di lotto clandestino, non se ne era ancora dato per inteso.

In tempo. — In via Natale del Grande, il fuochista De Magistris Luigi, d'anni 28, l'ebanista Abicci Federico di anni 20, ed un tal Mastioni Cesare di anni 16, vennero a lite per sciocchi motivi. Dalle parole passarono agli spintoni, dagli spintoni ai coltelli e... E tutto finì qui, poichè capitarono provvidenzialmente le guardie le quali fecero il loro dovere. Se non che l'agente Di Scagliano, nel dividere quegli inferociti, riportava delle lesioni non lievi.

Sorcio in trappola! — Dal Bazar, posto al Corso Vittorio Emanuele n. 182 — proprietario Linguerra Francesco — andavano, da parecchio tempo, mancando degli oggetti. Il sig. Linguerra si mise in guardia ed ebbe la convinzione che gli oggetti sparivano per opera di un suo commesso, certo Moscati Roberto di anni 27, il quale veniva tratto in arresto.

Povero vecchio! — Ieri notte, il sarto Schiavi Francesco, più che ottuagenario, di Acquaviva Picena, abitante al Corso 499, tentava suicidarsi, tagliandosi stoicamente la gola con un rasoio. Trasportato all'ospedale di S. Giacomo, ieri sera stava ancora lottando tra vita e la morte. La causa è semplice: tormentato da una malattia incurabile, il povero vecchio cercò nella morte quella pace che non gli acconsentiva la vita.

Gelosia di mestiere. — Due muratori, Domenico Spargoli, da Roma, d'anni 34, e Emidio Giusti, suo coetaneo, vennero a parole, per gelosia di mestiere, nell'osteria in via Campo Varano, condotta da Adriano Grilli. D'ingiuria in ingiuria, branditi i coltelli, l'uno si gettò sull'altro: e il Giusti ferì gravemente alla schiena lo Spargoli.

Un morso. — Il fabbro-ferraio, Spizzichino Giacomo, di anni 17, in via della Marmorata, fu morsicato da un asino alla mano destra. Guarirà in 15 giorni con riserva.

Tra fratelli. — Andrea Petrosilli aveva proibito assolutamente al fratello Federico, bottaio, di aggirarsi presso la casa del padre, dalla quale aveva voluto uscire, perchè non viveva in buon accordo con la famiglia. Ma Federico non se ne dava per inteso, anzi ieri fu visto passeggiare appunto in quel luogo.

Ieri sera, circa le 9, se ne stava tranquillamente in un'osteria di via Vascellari, quando Andrea, avvicinatosegli, prese a rimproverarlo con aspre parole. Il fratello reagì, e rispose sullo stesso tono: l'altro, allora, estratto il coltello, lo ferì alla testa. Ne avrà per dodici giorni.

Le vittime dell'amore. — Tonti Ferrante, fabbro-ferraio, un giovinotto di 21 anni, era innamorato cotto di una ragazza che, a quanto dicesi, non voleva saperne di lui. Il povero giovane ne fu così colpito che, ieri, si decise a finirla con la vita, ingoiando del solfato di rame.

Fortunatamente il padre giunse in tempo per farlo accompagnare all'ospedale, dove fu tratto di pericolo.

Gelosia. — Tra Maria Luciani e il marito Umberto Ceccarelli pare che esista un po' di gelosia. Per colpa di chi, non è il caso d'occuparsene; fatto sta che, ieri, i due sposi si azzuffarono e si picchiarono di santa ragione.

La Luciani ebbe la peggio e dovette ricorrere all'ospedale per farsi medicare alcune contusioni alla faccia.

Rissa. — All'ospedale della Consolazione fu trasportato l'arrotino Girolamo Badii. In via dei Coronari era venuto a lite con alcuni individui, che disse di non conoscere, e si era beccata una ferita alla testa, guaribile in una settimana.

Industrie romane. — Chi ha case e vuole pavimentarle con mattonelle a mosaico, uso veneziana, garantite per la durata e per la resistenza a qualsiasi attrito, faccia uso de' prodotti del *premiato stabilimento Gabellini*, via Principe Eugenio 141. Si eseguisce qualunque lavoro in cemento: strade, marciapiedi, androni, officine, scuderie di provata resistenza al piede del cavallo, *preparati in modo da evitare gli sdrucciolamenti* e garantiti per venti anni.

Veri vini toscani, delle colline di S. Gimignano, di proprietà Sesini; rivolgersi anche per posta: Cantina Sesini, via Merulana 61, casa propria. Qualità superiori L. 1,20 e 1,30. Vero Chianti L. 1,50. Provate.

Grandi magazzini seterie, laneria, novità per signora, Eugenio Fiorentino, via del Tritone, 18 al 21, via Nazionale, 42 e 43.

Prezzi d'occasione: Abito Cateles di seta, lire 32,50. Abito di lana novità, lire 13,50.

Le 3 grandi vendite, delle quali ieri si diede il preavviso, sono quelle del ricco mobilio d'una distintissima e nobile famiglia spagnuola. Queste vendite avranno luogo mercoledì 1, venerdì 3 e sabato 4 febbraio, alle 10 ant., nel palazzo dell'Immobiliare, via Cavour 51, prossimo alla stazione. C'è il mobilio bellissimo di due camere da letto, di una in noce e dell'altra lucido ad ebano, con tutti i relativi accessori. Vi è il mobilio di un ingresso, e di una sala da pranzo, stile antico, e di altra camera per conversazione; vi sono rami, posateria, piatteria, cristalleria ecc.

C'è poi mobilia bellissima ed a fantasia per sala da ricevere non che tappezzeria in velluto, ricamata, in *peluche* e broccato; lampadario e specchi di Murano; lampadario in metallo con orologi e candelabri; quadri ad olio moderni con ricche cornici; mobilia dorata, sopramobili, pianoforte Pleyel, piatti e vasi degli Abruzzi; due bellissimi lumi di metallo sorretti da putti al naturale; oggetti in Bull, tappeti da pavimento sì nazionali che di Bruxelles, duchesse, sedie di Vienna, e gondole di Vienna, sopramobili ecc.; vi sono armadi, comò per servitù non che sedie di noce, ottomane ecc. Insomma sono tre vendite che meritano un grande concorso. Richiedere gli elenchi in via Nazionale 50, presso la ditta incaricata Castelli e Muccioli Giulio.

Piccola Cronaca di Roma

La Gastralgia. — Tra le piccole miserie della vita va registrata anche questa penosa ed incomodissima infermità. O periodicamente o no, sia lo stomaco pieno, sia vuoto, nella regione gastrica si incomincia a percepire un fastidio, un non so che di tormentoso che poi si cambia in dolore: scemano le forze, e quindi si hanno travagli e talvolta abbondanti secrezioni di saliva, vomiturazioni e vomiti di bile eruginosa, con senso atroce di stringimento e di calore allo stomaco (da qui il nome di Pirosi), riflessi nervosi alla testa che s'inietta e perfrigerazioni all'estremità: e dopo una o più ore in cui tali sintomi svaniscono si resta abbattuti, scoraggiti e senza appetito. Questa forma che può variare in mille modi e per guarire la quale i medici sirale, sano specialmente se muove da causa morale questa forma morbosa è vinta dall'uso dell'Acqua ferruginosa ricostituente a base di fosfato solubile di ferro e calce, che si vende nello stabilimento chimico del Mazzolini di Roma. E' cosa veramente sorprendente i benefici effetti che questa specialità apporta a tale malore. Costa L. 1,50 la bottiglia. Queste bottiglie sono avvolte dall'opuscolo, metodo d'uso, firmato ed incartato in carta gialla filigrana portante la marca di fabbrica depositata.

L'Elatina, acqua di gemme di pino combatte molto bene i catarri, pei bronchiali unita al terpicolo pei vescicali alla resorcina L. 1,50. Corso Vitt. Em. 113 — Allegrucci, Via Pastini 99. Bonacelli.

Malattie vie urinarie — Dottor Giorgini consultazioni private tutti i giorni, via Frattina 119 p. p. dalle ore 8 alle 10 ant. e dalle 4 alle 6 pom.

Dottor Giuseppe Garino. — Ostetricia e malattie delle donne. Cinesiterapia ginecologica e massaggio medico svedese. Consultazioni e cure private dalle 2 alle 4 pom. martedì, giovedì e sabato, via Principe Amedeo, N. 76, p. 1°.

Il dottor Filippo Pagliari medico negli Ospedali di Roma, specialista per le *malattie dei bambini*, di ritorno dalle cliniche di Vienna e di Berlino, dà consultazioni private tutti i giorni dalle 11 all'1 pom. in Piazza S. Eustacchio 44 p. 1.

Malattie dei bambini, consultazioni, via Cavour 150, 3-4 pom. dott. Piermarini specialista.

Il dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Fontanella di Borghese, n. 42, p. 2°, dalle 8 alle 9 ant. e 3 a 4 pom.

Dieci grandi vendite. — In via Poli, 51. Oltre 400 mobili, tappezzerie, grandi specchi dorati e *consolles*. Il tutto a prezzi fissi di stima.

TEATRI DI ROMA

Argentina. — Stasera dunque avrà luogo la prima del *Lohengrin*.

Costanzi. — La rappresentazione diurna dello *Scholasticon* riuscì egregiamente. Applausi continui, *bis* e grida entusiastiche in ogni quadro e ad ogni ballabile.

I bravi studenti non potevano proprio fare di meglio.

Nazionale. — Le recite di Sarah Bernhardt sono terminate trionfalmente come erano principiate.

Ieri sera nella *Francillon* la celebre attrice dette ancora una volta splendida prova del suo raro talento e della sua meravigliosa abilità. Durante tutta la bellissima commedia del Dumas e segnatamente nelle grandi scene degli atti secondo e terzo trasportò il pubblico, che affollava la sala, al più grande entusiasmo.

Dopo il primo atto furono offerte alla signora Bernhardt varie corone, fra le quali splendide quelle della Direzione del teatro Nazionale e molti oggetti preziosi.

Nel dare gli addii alla celebre attrice noi non facciamo che un augurio, quello di poterla presto nuovamente applaudire sulle nostre scene.

Questa sera la Compagnia Beltramo Della Guardia ripiglia il corso delle rappresentazioni con l'importante lavoro del Sudermann: *L'Onore*.

Valle — Una vera folla iersera alla quinta replica del *Rabagas*, cosa del resto completamente giustificata quando si pensi quale somma ed efficace interpretazione le dà la Compagnia Rossi, e più specialmente il comm. Cesare Rossi, il quale nella parte del protagonista è proprio inarrivabile. Applausi e chiamate a tutti ad ogni fine di atto.

Stasera *La Gerla di Papà Martin*.

Quirino — Due piene fenomenali iersera. Il graziosissimo bozzetto: *Me vorressivo?* di Giggi Zanazzo, seguita a far furore ed a sollevare l'entusiasmo del pubblico.

Ripetiamo volentieri che questo breve lavoro del Zanazzo è proprio una cosa indovinatissima per spirito, carattere, sentimento e passione.

Stasera *Me vorressivo?* si ripete insieme alla *Gran via*. Precederà una originalissima parodia: *I ladri*, nuova per queste scene.

Al ***Metastasio*** si fecero pure di belle piene e la fortunata e divertente operetta *Trionfo d'amore* fu accolta da vivi battimani.

Stasera replica.

Rossini. — Questa sera ultima replica della festeggiata operetta *Un'agenzia di matrimoni*.

Pippetto canterà delle strofe..... *sul solito tema!*

Politeama Reale. — Per giovedì prossimo è fissata la grande inaugurazione della fiera di vini e liquori.

Il simpatico teatro è stato splendidamente ridotto a tale scopo e l'ornamentazione, composta dei più variati colori, è delle più riuscite e ricche.

Durante il carnevale, si daranno delle veglie notturne, con feste da ballo originalissime e premi sontuosi alle mascherate migliori.

Fra i veglioni più bizzarri, notiamo quello dei nasi, l'altro in camicia, un altro dei gobbi, degli storti, ecc.

Nella sera di venerdì vi sarà il *il gran concorso di bellezza* di cui rammentiamo ancora lo strepitoso successo dell'anno scorso.

Il Comitato del carnevale interverrà alla fiera cogli azionisti per tre sere e vi saranno delle feste diurne, specialmente dedicate ai bambini, i quali avranno tutti ricchi premi. C.

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina - 2.a sera di 2.o giro — *Lohengrin* - ore 8 1\|2.
Nazionale — *L'onore* — ore 9.
Valle — *La gerla di Papà Martin* - ore 9.
Quirino. — *I ladri* — ore 9.
Metastasio — *Trionfo d'amore* — ore 9.
Rossini — *Agenzia di matrimoni* — ore 9..
Manzoni — Spettacolo di D. Pippo Tamburri — ore 9.
Circo Guglielmo Pepe. — Compagnia Equestre — ore 5 1|2, 8 1|2.

Caffè Venezia. Concerto tutte le sere. Ingresso libero.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al dì 1. del mese di gennaio 1893.

CIRCOLAZIONE MASSIMA

fissata con R. Decreto 5 Luglio 1891 Lire 84,299,927

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa e ris.	54,125,901 56	Capitale	30,000,000 —
Portafoglio	40,981,681 98	Massa di Risp.	2,436,103 06
Anticipazioni	4,013,504 48	Circol. Biglietti Banca, fedi di credito, boni Cassa	101,509,609 50
Valori pubbl. ed altri imp. dir.	14,391,079 08		
Titoli	1,916,144 73	C|C ed altri debiti a vista	3,870,810 14
Crediti	32,164,605 57	C|C ed altri debiti a scadenza	32,568,495 80
Sofferenze	6,055 20	Deposit. oggetti e titoli per custodia ecc.	82,163,957 04
Depositi	82,163,957 04	Partite varie	3,967,156 78
Partite varie	5,472,418 07		
Totale	256,847,250 51	Totale	255,515,417 12
Spese del corr. esero. da liq.	11,471 51	Rend. del corr. Eserc. da liq.	342,304 9
Totale generale	256,858,722 02	Totale generale	256,858,722 02

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 34,303,294 00
Argento	» 10,383,941 50
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Articolo 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 2,489 28
Riserva.	L. 44,689,713 78
Effetti in corso d'esazione	» 1,545,615 78
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 6,482,790 00
Biglietti di Stato	» 1,407,780 00
Cassa.	L. 54,125,901 56

Firenze, 23 gennaio 1893.

Visto: per il Direttore Generale il Segretario Generale E. Levi.

Il Capo Ragioniere Campanini.

Ultime Notizie

S. M. il Re ha ieri ricevuto in udienza particolare l'on. Puccioni ed il marchese Centurione, nuovo ministro d'Italia al Messico.

Ieri ha avuto luogo al Quirinale la consueta relazione dei ministri a S. M. il Re.

Il conte di Benomar fu ieri ricevuto da S. M. il Re in udienza privata. L'ex-ambasciatore di Spagna presentò al Sovrano le lettere di richiamo e si trattenne al Quirinale oltre mezz'ora.

Il conte e la contessa Benomar lasceranno Roma giovedì prossimo.

L'Ispezione nelle Banche.

Ieri si è riunita al Ministero delle Finanze la Commissione per l'inchiesta delle Banche, presieduta dall'on. Finali.

Alla riunione mancava il solo comm. Busca, non ancora ritornato in Roma.

Deplorevoli pubblicazioni.

Mentre la direzione della *Tribuna* si affrettava a smentire la notizia generica di domande d'autorizzazione a procedere contro alcuni deputati e un ex-ministro, il *Mattino* di Napoli pubblicava addirittura alcuni nomi di uomini politici sospetti nelle faccende della Banca Romana.

Ci risulta che il corrispondente del foglio di Napoli ieri sera ha telegrafato per rettificare, affermando tra l'altro che il nome dell'on. D. Zeppa era stato fatto per erronea interpretazione di una sigla trovata in una delle lettere sequestrate alla Banca, sigla che non aveva nulla a che fare coll'on. Zeppa: ma intanto il deputato di Viterbo si è fatto sollecito a sporgere querela contro il *Mattino* di Napoli che ha pubblicato il suo nome e contro un giornale di Roma che lo ha riprodotto.

E' però deplorevole in sommo grado che persona, della cui rispettabilità nessuno ha mai dubitato, nè dubita, si trovi esposta a questo modo per la smania incomprensibile in alcuni nostri colleghi di dare delle notizie che feriscono in modo così grave l'onore e la riputazione di uomini, generalmente stimati, senza accertarsi che in quelle notizie vi sia per lo meno un'ombra di fondamento.

Speriamo che cessi da noi questa smania invadente di scimiottare la peggior stampa di altri paesi — altrimenti si finirà con un discredito generale.

Il voto di sabato.

(Commenti della stampa italiana).

(N) **Milano** 29, ore 17,20. — Giudicando il voto di ieri la *Lombardia* se ne compiace perchè la maggioranza dimostrò di aver saputo resistere alle lusinghe avversarie e alla paura dell'impopolarità e si ispirò al concetto sereno della giustizia, ai doveri di partito di governo e alle necessità supreme del credito nazionale.

Il giornale conclude affermando che la sinistra esce rafforzata dal voto. La giustizia intanto abbia il suo corso; in seguito si vedrà se occorrerà di completarne il compito additando al giudizio severo della opinione pubblica gli uomini politici fornicanti colle banche.

Il *Secolo* non è punto soddisfatto del voto la la cui opportunità politica è discutibile.

L'*Italia del Popolo* trova che i soli logici conseguenti furono i socialisti radicali, mentre i moderati responsabili anch'essi del mal fatto, non miravano che ad abbattere Giolitti.

(Commenti della stampa francese).

(S) **Parigi**, 29. — Il *Temps* dice che, nella discussione che ebbe luogo ieri alla Camera italiana, il presidente del Consiglio, on. Giolitti, parlò e agì da uomo di Stato.

Il giornale felicita la Camera di aver approvato la proposta dell'on. Giolitti di lasciare la giustizia compiere l'opera sua. Così agendo, conclude il *Temps*, la Camera italiana ha fatto atto di patriottismo.

Stato Maggior Generale.

Il generale Prato, ora in posizione ausiliaria, è collocato a riposo e nominato grand'ufficiale dell'Ordine Mauriziano.

Istruzione pubblica.

Con R. decreti in data di ieri:

Il comm. D'Ancona Alessandro, prof. ordinario di lett. ital. nella R. Univ. di Pisa, è nominato direttore di quella R. scuola normale.

— E' confermata la nomina del prof. Carlo Giuseppe a vice-presidente della R. Accademia delle scienze di Torino.

— I signori Bazatti-Valsecchi e Sala dott. Antonio, sono nominati ispettori pei monumenti rispettivamente a Monza e a Valdobbiadene.

— Greco Nicola, ispettore scolastico a S. Bartolomeo in Galdo, è collocato in aspettativa.

Al valor di marina.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le ricompense al valor di marina, accordate da S. M. il Re nell'anno passato.

Furono concesse 26 medaglie d'argento e 66 di bronzo al valor di marina e 6 medaglie commemorative d'argento, 1 di bronzo e 72 attestati ufficiali di benemerenza.

R. navi armate.

Il 27 corr., la r. cisterna *Tevere* è giunta a Spezia; l'*Atlante* è giunto a Maddalena il 28; lo stesso giorno il *Curtatone* è partito da Shanghai.

INFORMAZIONI ESTERE

Lo Czarewitch a Berlino.

La partenza.

(S) **Berlino**, 29. — Lo Czarewitch è partito iersera alle 10,35. L'Imperatore ed i Principi lo accompagnarono alla stazione, dove l'ambasciatore russo, conte Schuwaloff, col personale dell'Ambasciata ed i generali, ossequiarono lo Czarewitch.

Il commiato fra l'Imperatore e lo Czarewitch fu cordialissimo.

Rivoluzione alle isole Hawai.

San Francisco, 29, ore 7.10 ant. — La rivoluzione è scoppiata alle isole Hawai. La Regina è stata detronizzata e fu proclamato un governo provvisorio.

Una nave della marina militare degli S. U. d'America, in rada, ha sbarcato truppe, in seguito a richiesta del governo provvisorio, che ha proclamato l'annessione delle isole alla grande Repubblica Americana.

La Regina ha protestato.

— Da Washington si telegrafa che le opinioni vi sono molto divise sulla convenienza di accettare l'annessione, o di sostituirvi il protettorato degli S. Uniti, mantenendo l'autonomia del governo dell'Hawai.

(S) **Washington**, 29 — Gli avvenimenti delle isole Hawai richiamano la pubblica attenzione. Le opinioni sono divise in favore dell'annessione delle isole agli Stati-Uniti o del protettorato degli Stati-Uniti su di esse, ma sono unanimi nel respingere il controllo di qualsiasi potenza estera.

FRANCIA

La Camera di commercio italiana.

(S) **Parigi**, 29. — Questa Camera di commercio italiana ha pubblicato il rapporto dei lavori da essa compiuti nel 1892.

L'affare del Panama.

(S) **Parigi**, 29. — Parecchi deputati presenteranno domani, alla Camera, una proposta intesa a punire gli autori di denunzie non provate.

Tale proposta si riferisce alle denunzie relative all'affare del Canale di Panama.

Si assicura che il governo appoggerà la proposta.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 29 — Secondo una voce accreditata, verrebbe costituito fra poco un Ministero di conciliazione.

STATI BALCANICI

Il *Figaro* ha da Berlino:

« La notizia dell'adesione della Rumania alla triplice alleanza è stata smentita da tutti i giornali ufficiosi tedeschi, austriaci e italiani.

« Malgrado queste smentite posso affermarvi esistere un trattato formale tra la Rumania e l'Austria-Ungheria.

« Con questo trattato l'Austria-Ungheria garantisce alla Rumania il possesso di una parte della provincia di Bukovina, la cui popolazione è rumena, nel caso in cui uscisse vittoriosa da una guerra colla Russia.

« Si assicura che la Germania lavora ora colla Russia presso il Governo rumeno allo scopo di ottenere un accordo nell'affare della successione Zappas, che condusse, qualche tempo fa, alla rottura delle relazioni diplomatiche tra la Rumania e la Grecia. »

BELGIO

La Camera dei Deputati belga ha deciso, ad unanimità, di intavolare, il 28 febbraio, la discussione del progetto di revisione.

Parecchi deputati hanno emesso il parere di terminare prima di Pasqua, la discussione di questa riforma.

— Il Grande Oriente ha pubblicato un Manifesto, già annunziato, al popolo belga, in favore del suffragio universale.

Notizie varie.

Disastri marittimi.

(S) **Cristiania**, 29 — In questi ultimi giorni sono scoppiate tempeste nelle acque dell'Arcipelago di Lofoden. Sette barche colarono a fondo e perirono 41 persone.

Si teme che sia ancora maggiore il numero delle barche affondate.

Movimento della Navigazione

(S) **New-York**, 28. — Il *Kaiser Wilhelm*, del « Norddeutscher Lloyd, » è partito per Gibilterra e Genova.

(S) **Montevideo**, 28. — Il *Sud America*, della *Veloce*, è qui giunto e prosegue per Buenos Ayres.

Mercato di Roma.

LISTINO OFFICIALE delle MERCI

Roma: dal dì 22 al dì 28 gennaio 1893

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. da strame (f. d.)	K.	1 30	1 35
Bovi e vacche da erba f. d.		1 05	1 20
Vitelli da latte (f. d.)	»	1 65	1 80
Vitelli di campagna »	»	1 50	1 65
Suini della provincia romana	»	— 09	109
Suini Pelatelli	»	1 09	1 17
Suini bianchi di Napoli	»	1 09	—
Grano tenero nuovo P. Romana 1.	Quint.	21 50	22 —
Grano id. id. 2.	»	20 50	21 —
Granone nuovo 1. q.	»	13 50	14 —
Granone id. 2. q.	»	12 50	13 —
Fiore di farina N. 00	»	42 75	43 50
Idem. » 0	»	39 75	40 50
Idem. » 1	»	37 25	37 75
Idem. » 2	»	36 50	37 —
Idem. » 3	»	33 75	34 —
Idem. » 4	»	31 75	32 —
Idem. sacco com. N. 5 a. s.	»	16 —	18 50
Cruschello	»	8 —	9 —
Crusca	»	8 —	12 —
Avena f. d. 1. q.	»	15 75	16 —
Avena id. 2. q.	»	15 25	15 50
Burro dell'agro romano	»	330 —	— —
Burro di Milano 1. q.	»	310 —	— —
Burro di Reggio Emilia	»	— —	— —
Burro Alpino	»	280 —	— —
Uov in partita dazio compreso	[illegible]	9 —	9 50

Visto: Il Deputato di Borsa ETTORE ALIBRANDI.

Per il Presidente della sezione sindacale dei mediatori di merci DEMETRIO FANTASIA.

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

SPIRITISMO

— Non dimenticate! — come una coppia di minaccio, e si avvicinò alla fanciulla, chiedendole della salute con materna sollecitudine e con carezze nella voce, nelle pupille, nelle stesse mani predatrici.

Il barone, pur serbando la sua tazza di caffè, mi trasse in disparte con disinvolto accorgimento, e mi disse con voce grave:

— Bisogna che io scenda a Montaspro, porterò meco Filippo. Ho ricevuto due lettere molto tristi; l'una della signora Ortensia che mi scongiura di salvar Giuliano prima che lei muoia; l'altra del dottor Ventresca che mi chiama al capezzale di donna Olimpia agonizzante.

Vittoria non sa nulla; vi prego di tenerla occupata con altri pensieri. Come vedete, una disgrazia tira l'attra, ed io mi ci trovo in mezzo di malavoglia. Ma che fare? Giuliano se non è della famiglia è figlio di un mio vecchio amico, morto prima di poterlo avviare saviamente, e la Olimpia può dirsi di casa, e non ha parenti più prossimi di me. Ma io sono come l'alcione che ama le tem-peste e finirò, spero, secondo desiderava Cesare, fra uno scoppio di fulmine.

— Fra cent'anni — augurai sorridendo.

— No — rispose — fra tanto tempo che basti a compiere un certo disegno, nel quale voi non siete estraneo.

— Non sarà una rivoluzione sociale per mezzo degli spiriti?....

— Volesse il cielo!.... No, invece, sarà..... — e qui abbassò la voce: — una rivoluzione familiare.

Io stavo per chieder oltre, ma egli s'accomiatò con tutti: baciò in fronte la figliuola, sfiorò le mani di miss Ulda, e a braccetto di Filippo, andò via.

Allora, per la prima volta, notai una lunga occhiata che costui diresse a donna Vittoria, volgendosi indietro, un'occhiata indefinibile tra l'iracondo e il supplichevole, che allora, come tant'altre cose, non seppi spiegare.

Che ginepraio era quello? Io «non sarei stato estraneo ad una rivoluzione familiare,» io, povero lavoratore, trascrittore di volumi nebulosi?

Ma quella doveva essere la mattinata delle sorprese, perchè alle bibliche rivelazioni di miss Ulda non bastava si fossero unite le promettenti parole del barone; doveva aggiungersi uno spettacolo novo: l'ilarità nervosa di donna Vittoria.

Ella rideva.

Ah, quel riso, su quelle labbra sanguigne, che sul viso pallido sembravano due foglie d'amaranto sulla neve, mi parve cosa ben singolare.

Eppure, così ridente, parve ancora più bella.

Mostrava i denti candidi e fini con grazia veramente squisita: e la fronte purissima, che di solito era abbuiata da visioni paurose, come vetta nivea sulla quale passi la tempesta, ora appariva in tutto il suo candore verginale.

— Venga, venga a vedere i miei fiori — prese a dirmi con insolita voce armoniosa. — Ho bisogno che la mia ammirazione si raddoppi in lei... Venga.. Io godo e mi riposo co' fiori... Non so più chi diceva che essi sono una musica di colori, una poesia di forme, una carezza di profumi... A me hanno insegnato la rassegnazione e la pietà, ricordan sempre le creature efimere che nate all'alba muoiono al tramonto, mentre han forse tanto desiderio di vita!... E la loro vita invece si compendia fra un sorriso di tinte e un sospiro d'odori.

Non crede lei che essi mantengano, come le donne, il sentimento dell'ideale?

Passano, ma simili a noi, rinascono musica, poesia e forse lagrima domani... «L'espérance a sa verdure, l'innocence a sa blancheur, la pudeur a ses teintes de rose»... Questo è Châteaubriand che parla...

Scendemmo nel giardino.

Il sole non aveva ancora invaso tutte le alberature dei viali di ovonimi, di mortelloni, d'ippocastani e d'abeti: una frescura deliziosa alitava per l'aria nitida, come la primavera del giorno, e ogni pianta sembrava giovanilmente lieta, faceva correre il pensiero alle blande creazioni idilliche di Gessner.

Ella camminava con andatura agile e graziosa, quasi nuova per me: la bella persona avrebbe tentato l'artista più aristocratico.

Nel ricco abito bianco avorio pareva una di quelle pure statue del Partenone drappeggiate da' pepli molli e fluenti.

Rideva sempre; rideva delle stille di rugiada che le scendevano e restavan sui capelli attorti alla greca, come diamanti; rideva di miss Ulda che aveva un viso sepolcrale e sbranava le piume alle vitalbe o le bacche ai ligustri; rideva forse di me che dovevo aver un'aria tra il godente e il balordo..

— Ride per non sentire i palpiti del cuore — pensai.

Ella invece, aspirando voluttuosamente l'aria, diceva:

— Abbiamo qui colonie di fiori che in breve tratto ci parlano non solo delle più remote lontananze di tempo, ma delle più lontane regioni: ho potuto riunire gran parte della flora che vive dall'equatore al polo in una specie di clima comune a tutte le famiglie e col semplice mezzo di orientamento o delle serre...

Le colonie straniere e le paesane vengono su molto belle e vigorose...

Alcune giungono da Giava, altre dalla Lapponia; l'Etna e il Monte Bianco me ne han date quante la Majella e il Gran Sasso... Ho dato a ciascuna il praticello o la roccia, l'acqua o la sabbia, il sole o l'ombra...

L'ospitalità ci obbliga a secondare i gusti...

E qui man mano, lungo le siepi, sotto gli alberi, per le aiuole, su per le spalliere, tra' macigni, per pietre crespe, dentro le serre, da per tutto venne additando le piante rare o comuni, dicendone vita e miracoli, con le relative divisioni, classi, sottoclassi, coorti, ordini e famiglie...

Innanzi a quelle faucrogame, protallogame, schistogame, biograme, gimmogame, rimanendo tutto contrito ed umiliato: mai, come allora, la mia ignoranza m'era parsa così spaventevolmente completa...

Ella se n'era visibilmente accorta, e, a farlo apposta, tirava fuori, sempre ridendo, i nomi più reconditi per le più semplici piante, col suo bravo latino. Diceva, per esempio:

— Voi profani chiamate «palma» quest'albero: essa invece è la «Phoenix dactylifera», appartiene alla famiglia delle fenicacee, all'ordine delle liliiflore, alla coorte delle liriante, alla sottoclasse delle monocotiledoni, alla classe delle angiosperme, alla divisione delle fanerogame...

Si vedeva chiara l'intenzione di scherzare; ma si scorgeva pur limpidamente la sua prodigiosa memoria...

Miss Ulda, n'era quasi afflitta, senza che io in que' momenti io ne sapessi il perchè.

Giungemmo alla fine, dopo giri e rigiri, svolte, salite e discese, presso al cancello lanceolato, ove erano le piante velenose, secondo che m'aveva detto il barone.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee d

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,50	,5	....	1,18	4,50	11,40	...
Pisa	....	8,50	....	3.5	8,40	10,25	....
Torino	8,—	....	....	3,5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	8,40	....	....
Foligno-Ancona	6,—	11,55	....	5,55	10,15	....	....
Firenze-Milano	9,—	9,10	....	2,50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	7.—	9,40	11,45	5,15	....	....	....
Civitavecchia	5,35	....	....	12,5	4,42	....	....
Frascati	7,10	10,—	....	12.—	3,12	5,30	....
Anzio-Nettuno	7,40	10,18	....	....	5,40	....	....
Albano-Marino	7,—	9,15	....	12,30	5,—	....	....
Velletri-Terracina	6,10	....	....	12,18	4,30	5,40	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,20	8,39	....	1,50	6,14	6,45	2,7
Pisa	6,25	10,—	....	5,40	10,10	11,15	....
Torino	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Milano	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	12,5	7,25	....	12,40	....	6,50	....
Tivoli-Avezzano	9,20	....	....	2,—	5,15	10,40	....
Frascati	7,30	9.46	....	12,47	4,46	7,18	....
Nettuno-Anzio	8,—	....	....	2,9	5,51	....	....
Marino-Albano	8,28	10,42	....	2,45	7,2	....	....
Velletri-Terracina	8,—	9,35	....	3.12	8,55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	5,45a	6,30a	9,30a	11,25	4.47p	.-	--
Bagni a.	6,56a	7,37a	10,36a	12,32	5,54p	—,—	--
Tivoli a.	—,	8,16a	11 9 a	1.11p	6,33p	—, -	—
Tivoli p.	6,57a	8,54a	11,52a	3,45p	5.30p	—,—	--
Bagni p.	7.37a	9,33a	12,32p	4,29p	6,1p	,—	--
Roma a.	8,44a	10,41a	1,39a	5,30p	7,16p	—,	--

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani ... Ditta Burger-Wirth, Lipsia.